

# SENATO DELLA REPUBBLICA

IV LEGISLATURA

## 761<sup>a</sup> SEDUTA PUBBLICA RESOCONTO STENOGRAFICO

MARTEDÌ 19 DICEMBRE 1967

Presidenza del Presidente ZELIOLI LANZINI,  
indi del Vice Presidente CHABOD

### INDICE

#### COMMEMORAZIONE DEL SENATORE ENRICO SAILIS

PRESIDENTE . . . . . Pag. 40736  
\* MARIOTTI, *Ministro della sanità* . . . . . 40737

CONGEDI . . . . . 40735

CONVALIDA DI ELEZIONE A SENATORE . 40735

#### DISEGNI DI LEGGE

Approvazione da parte di Commissione permanente . . . . . 40782  
Deferimento a Commissione permanente in sede referente . . . . . 40735  
Presentazione . . . . . 40755  
Presentazione di relazione . . . . . 40735  
Trasmissione dalla Camera dei deputati . 40781

#### Seguito della discussione:

« Enti ospedalieri e assistenza ospedaliera » (2275) (Approvato dalla Camera dei deputati) e dell'esame della petizione n. 67. Passaggio all'ordine del giorno sulla petizione n. 67:

PRESIDENTE . . . . . 40738 e *passim*  
ARTOM . . . . . 40745  
BERGAMASCO . . . . . 40744 e *passim*  
BONACINA . . . . . 40760  
CHIARIELLC . . . . . 40478, 40770

D'ERRICO . . . . . Pag. 40739, 40746  
DI PRISCO . . . . . 40743 e *passim*  
FRANZA . . . . . 40761  
MACAGGI . . . . . 40770  
MACCARRONE . . . . . 40758  
\* MARIOTTI, *Ministro della sanità* . 40750 e *passim*  
MONNI . . . . . 40761  
ORLANDI . . . . . 40742, 40756  
\* PESERICO . . . . . 40742, 40745, 40747  
PIGNATELLI . . . . . 40766  
ROVERE . . . . . 40667, 40776, 40780  
SAMEK LODOVICI, *relatore* . . . . . 40738, 40748  
SELLITTI . . . . . 40765  
TERRACINI . . . . . 40767  
VERONESI . . . . . 40743, 40756, 40759  
Votazioni per appello nominale . 40754 e *passim*  
Votazioni a scrutinio segreto . . 40750 e *passim*

#### INTERPELLANZE

Annunzio . . . . . 40782

#### INTERROGAZIONI

Annunzio . . . . . 40782

#### PETIZIONE

Esame (*vedi* disegno di legge n. 2275) 40738, 40765

PROCLAMAZIONE DI SENATORE . . . . 40735

VERIFICA DEL NUMERO LEGALE . . . . 40753

N. B. — *L'asterisco indica che il testo del discorso non è stato restituito corretto dall'oratore.*



## Presidenza del Presidente ZELIOLI LANZINI

**PRESIDENTE.** La seduta è aperta (ore 17).

Si dia lettura del processo verbale.

**NENNI GIULIANA**, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente.

**PRESIDENTE.** Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

### Congedi

**PRESIDENTE.** Hanno chiesto congedo i senatori: Battista per giorni 7, Bernardo per giorni 1, Braccesi per giorni 7, Cingolani per giorni 7, Cittante per giorni 7, Di Rocco per giorni 5, Ferreri per giorni 7, Focaccia per giorni 5, Micara per giorni 7, Sibille per giorni 7, Trimarchi per giorni 7, Varaldo per giorni 7.

Non essendovi osservazioni, questi congedi sono concessi.

### Convalida di elezione a senatore e proclamazione di senatore

**PRESIDENTE.** Informo che la Giunta delle elezioni ha comunicato che, nella seduta odierna, ha verificato non essere contestabile l'elezione del senatore Walter Garavelli per la Regione del Veneto e, concorrendo nell'eletto le qualità richieste dalla legge, l'ha dichiarata valida.

Do atto alla Giunta di questa sua comunicazione e dichiaro convalidata tale elezione.

Informo altresì che la Giunta delle elezioni ha comunicato che, occorrendo provvedere, ai sensi dell'articolo 21 della legge elettorale per il Senato, all'attribuzione del seggio resosi vacante nella Regione della

Lombardia, in seguito alle dimissioni del senatore Luigi Grassi dal mandato parlamentare, ha riscontrato, nella stessa seduta, che il primo dei candidati non eletti del Gruppo cui il predetto senatore apparteneva è il signor Antonio Coppi.

Do atto alla Giunta di questa sua comunicazione e proclamo senatore il candidato Antonio Coppi per la Regione della Lombardia.

Avverto che da oggi decorre, nei confronti del nuovo proclamato, il termine di venti giorni per la presentazione di eventuali reclami.

### Annuncio di deferimento di disegno di legge a Commissione permanente in sede referente

**PRESIDENTE.** Comunico che il seguente disegno di legge è stato deferito in sede referente:

*alla 5ª Commissione permanente (Finanze e tesoro):*

« Conversione in legge del decreto-legge 17 novembre 1967, n. 1036, concernente " Proroga della durata dell'applicazione dell'addizionale all'imposta generale sull'entrata istituita con la legge 15 novembre 1964, n. 1162 " » (2614).

### Annuncio di presentazione di relazione

**PRESIDENTE.** Comunico che, a nome della 11ª Commissione permanente (Igiene e sanità), il senatore Cassini ha presentato la relazione sul seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 18 novembre 1967, n. 1044, concernente la costituzione ed il funzionamento di una cas-

sa nazionale di conguaglio per assicurare, attraverso la riduzione dei compensi fissi mutualistici previsti e determinati a norma dell'articolo 82 del regio decreto 30 settembre 1938, n. 1631, la parziale copertura finanziaria del costo delle nuove retribuzioni fissate in favore dei medici ospedalieri che ne abbiano diritto a decorrere dal 1° gennaio 1966 » (2536).

### Commemorazione del senatore Enrico Sailis

**P R E S I D E N T E .** (*Si leva in piedi e con lui tutta l'Assemblea*). Onorevoli colleghi, sabato scorso si è spento a Cagliari il senatore Enrico Sailis.

L'immaturo perdita del caro e valoroso collega, che soltanto da dieci mesi sedeva nella nostra Assemblea, rattrista profondamente la famiglia del Senato che dello scomparso, pur nel breve tratto di lavoro insieme compiuto, aveva avuto modo di apprezzare le elette qualità di mente e di cuore e l'alta preparazione giuridica e politica.

Enrico Sailis era nato a Guasila, in provincia di Cagliari, il 5 febbraio 1899.

Proveniente dalle file dell'Azione Cattolica, iniziò giovanissimo la sua battaglia politica iscrivendosi al partito popolare fino dal 1919.

Nell'immediato dopoguerra aderì alla Democrazia cristiana divenendone uno degli esponenti più qualificati.

Professore incaricato di diritto costituzionale presso la Facoltà di giurisprudenza dell'Università di Cagliari, e di diritto pubblico presso il Magistero della stessa città, seppe dare un apporto di grande rilievo all'istanza autonomistica distinguendosi in seno alla Consulta regionale incaricata di elaborare il progetto di statuto speciale da sottoporre all'Assemblea costituente.

Deputato dal 1948 al 1953, nel corso della prima legislatura repubblicana, svolse attissima opera in seno all'Assemblea di Montecitorio come relatore di numerosi disegni

di legge di competenza delle Commissioni interni ed istruzione, delle quali fece parte, e come componente di Commissioni speciali e di indagine.

Restituito all'attività regionale, ricoprì incarichi amministrativi di grande responsabilità: tra l'altro, fu presidente dell'Ente sardo acquedotti e fognature e presidente dell'Ente autonomo del Flumendosa.

Candidato alle elezioni del 1963, era entrato in Senato il 23 febbraio di quest'anno in sostituzione del compianto collega Azara, e nei dieci mesi della sua attività aveva già dato un qualificato contributo, nel settore giuridico e costituzionale di sua specifica competenza, ai lavori della nostra Assemblea, nonché a quelli della Commissione giustizia e della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla mafia.

Ricordo il suo ultimo intervento in Assemblea del 9 maggio scorso: si discuteva della proposta di legge dalla quale dissentiva e che pur tuttavia riconosceva emanare « tanta luce di amore, di umana comprensione, di anelito cristiano, di sana concezione dello Stato assunto al vertice della vita moderna ».

Trattavasi dell'adozione speciale, cioè del nuovo titolo proposto quale modifica del libro I del Codice civile.

Sailis, da esperto giurista, coraggiosamente non approvava lo scorporo dell'adozione dal diritto familiare, ma, da uomo sensibile alle sciagure umane e sociali, riconosceva la drammaticità del problema, ponendo lealmente le difficoltà per giungere, in modo razionale, ad una risoluzione giuridica nella quale moralista e legislatore si trovassero perfettamente concordi.

Non riteneva di essere un sopravvissuto e un sorpassato. Diceva vigorosamente, anche se la voce era stanca, quasi presago della sua fine non lontana, nell'affermazione del suo dissenso dottrinario: « devo dire e rispondere che la parola rivoluzione non mi spaventa minimamente perchè come cristiano sono anch'io rivoluzionario ». Ed è questo l'accento di quel discorso che fu

l'ultimo suo parlamentare e politico, segno manifesto di un ardore di giustizia che lo faceva rigido difensore dei diritti e delle esigenze del suo popolo di Sardegna.

Onorevoli colleghi, la scomparsa di Enrico Sailis rappresenta un lutto per il Parlamento che serberà a lungo il ricordo della sua dottrina e delle alte doti morali e di costume che costituivano il tratto caratteristico della sua personalità.

Essa rappresenta anche una grave perdita per la regione sarda che ha avuto in lui un figlio combattivo e devoto, interprete fedele e appassionato dei bisogni e delle aspirazioni dell'Isola.

Ai familiari affranti, al Gruppo parlamentare della Democrazia cristiana, alla sua nobile Isola, la Presidenza del Senato, sicura di interpretare il generale sentimento della Assemblea, rinnova le espressioni del più solidale e profondo cordoglio.

M A R I O T T I , *Ministro della sanità.*  
Domando di parlare.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

\* M A R I O T T I , *Ministro della sanità.*  
Il Governo si associa alle nobili espressioni con cui il Presidente di questa Assemblea ha voluto commemorare la figura dell'illustre scomparso, e prega vivamente il Presidente di rendersi interprete dei sentimenti di vivo cordoglio del Governo presso la famiglia dello scomparso.

**Seguito della discussione del disegno di legge: « Enti ospedalieri e assistenza ospedaliera » (2275) (Approvato dalla Camera dei deputati) e dell'esame della petizione n. 67. Passaggio all'ordine del giorno sulla petizione n. 67**

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Enti ospedalieri e assisten-

za ospedaliera » e dell'esame della petizione n. 67.

Dobbiamo esaminare l'ordine del giorno del senatore Jannuzzi.

Se ne dia nuovamente lettura.

N E N N I G I U L I A N A , *Segretario:*

« Il Senato,

ritenuta la innegabile e riconosciuta carenza quantitativa e qualitativa in cui si trovano il Mezzogiorno e le Isole in materia di rete ospedaliera, in tutte le categorie di ospedali;

ritenuto che il problema ospedaliero nel Mezzogiorno e nelle Isole è al centro del più vasto problema sanitario di quelle regioni, che va inteso in rapporto a tutte le condizioni di sviluppo socio-economico delle popolazioni meridionali e che va risolto corrispondentemente ad esse;

visto l'articolo 5 della legge 26 giugno 1965, n. 717, che riserva ai territori meridionali una quota non inferiore al 40 per cento della somma globalmente stanziata nello stato di previsione dell'Amministrazione dello Stato per spese di investimento, aggiungendo che, ai fini della determinazione di tale quota, non sono computabili gli stanziamenti attribuiti alla Cassa per il Mezzogiorno;

visto l'articolo 7, lettera c), della citata legge che dà la facoltà alla Cassa per il Mezzogiorno di intervenire per il potenziamento e l'ammodernamento dei servizi civili (nei quali debbono essere compresi gli ospedali) in territori caratterizzati da particolare depressione;

visto l'articolo 27 della stessa legge, per il quale la Cassa può completare il piano quindicennale per le opere attinenti al potenziamento dei servizi civili;

visto il programma economico nazionale quinquennale che al paragrafo 75 attribuisce la spesa complessiva di 830 miliardi nei tre quinquenni per il fabbisogno ospedaliero e nel quinquennio 1966-1970 prevede

la creazione di 80.000 posti letto, dei quali il 70 per cento nel Mezzogiorno e nelle Isole;

ritenuto che, ove all'attuazione dei fini previsti dalla legge in esame e, comunque, resi necessari dalle esigenze di equiparazione tra le regioni italiane delle condizioni sanitarie, non fossero sufficienti nel Mezzogiorno e nelle Isole i mezzi ordinari portati al massimo livello, occorrerà provvedere con mezzi straordinari,

invita il Governo:

1) ad elevare al massimo possibile, oltre il limite minimo del 40 per cento, la quota riservata ai territori meridionali nel fabbisogno di opere di carattere ospedaliero;

2) a fare intervenire i finanziamenti straordinari previsti dalle citate disposizioni della legge 26 giugno 1965, n. 717, ove al completamento del fabbisogno suddetto non possa farsi luogo con i mezzi ordinari ».

**P R E S I D E N T E .** Invito la Commissione ed il Governo ad esprimere il loro avviso su questo ordine del giorno.

**S A M E K L O D O V I C I ,** *relatore.*  
La Commissione è favorevole.

**M A R I O T T I ,** *Ministro della sanità.*  
Lo accetto come raccomandazione.

**P R E S I D E N T E .** Prima di passare all'esame degli articoli del disegno di legge, il Senato dovrebbe deliberare, ai sensi dell'articolo 94 del Regolamento, sulla presa in considerazione o meno della petizione n. 67, per la quale la Commissione ha proposto il passaggio all'ordine del giorno.

Dato che la petizione stessa inerisce alla materia regolata dal secondo comma dello articolo 1 del disegno di legge, ritengo opportuno, per l'economia della discussione, che la petizione sia trattata in quella sede.

Avverto che, non essendovi osservazioni, così resta stabilito.

Passiamo, quindi, alla discussione degli articoli nel testo proposto dalla Commissione. Si dia lettura dell'articolo 1.

**N E N N I G I U L I A N A ,** *Segretario:*

## TITOLO I

### L'ENTE OSPEDALIERO

#### Art. 1.

*(Assistenza ospedaliera pubblica).*

L'assistenza ospedaliera pubblica è svolta a favore di tutti i cittadini italiani e stranieri esclusivamente dagli enti ospedalieri.

L'assistenza ospedaliera è anche svolta secondo quanto previsto dalle disposizioni che li riguardano dagli ospedali psichiatrici e dagli altri istituti di cura per le malattie mentali, dagli istituti di ricovero e cura riconosciuti a carattere scientifico con decreto del Ministro per la sanità di concerto con il Ministro per la pubblica istruzione, nonché dalle case di cura private, previste dal titolo VII della presente legge. Per gli istituti riconosciuti a carattere scientifico si applicano, per la parte assistenziale, le norme della presente legge.

Inoltre l'assistenza ospedaliera è svolta dalle cliniche e dagli istituti universitari di ricovero e cura, per i quali, fermo restando quanto previsto per gli stessi dalle disposizioni particolari, si applicano, limitatamente all'esercizio dell'attività assistenziale, le norme della presente legge.

Inoltre, le fondazioni e le associazioni disciplinate dagli articoli 12 e seguenti del codice civile che provvedono istituzionalmente al ricovero ed alla cura degli infermi, ove posseggano i requisiti prescritti dalla legge, possono ottenere, a domanda, il riconoscimento come enti pubblici ospedalieri.

Salva la vigilanza tecnico-sanitaria spettante al Ministero della sanità, nulla è innovato alle disposizioni vigenti per quanto concerne il regime giuridico-amministrativo degli istituti ed enti ecclesiastici civilmente riconosciuti che esercitano l'assistenza ospedaliera.

Gli istituti e gli enti di cui al quinto comma, ove posseggano requisiti prescritti dalla presente legge, possono ottenere, a do-

manda, che i loro ospedali siano classificati in una delle categorie di cui agli articoli 20 e seguenti anche ai fini dell'applicazione delle disposizioni contenute nel Titolo IV della presente legge.

D'ERRICO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ERRICO. Onorevole Presidente, comincio col dire che questo articolo 1 è uno dei più importanti del disegno di legge che noi ci accingiamo a discutere e ad approvare eventualmente.

A mio modo di vedere, è molto importante quello che viene asserito al primo comma dell'articolo e cioè: « L'assistenza ospedaliera pubblica è svolta a favore di tutti i cittadini italiani e stranieri esclusivamente dagli enti ospedalieri ». Questa è un'affermazione importante che si ispira a quanto è già stato attuato in altri Paesi.

Io ricordo, infatti, che già venti anni fa, quando andai per la prima volta in Inghilterra, trovai che in quel Paese l'assistenza veniva erogata, oltre che ai cittadini inglesi, anche a cittadini di altre nazionalità che si trovavano in Inghilterra. Pertanto a questi cittadini stranieri insieme con la carta di identità davano la carta di salute che consentiva agli stranieri, ospiti in quel momento in Inghilterra, di poter usufruire di tutti i servizi messi a disposizione dei cittadini britannici.

Negli emendamenti che sono stati proposti dal mio Gruppo, si vedrà, quando li discuteremo uno per uno, che vi è qualcosa di migliorativo e di più estensivo rispetto a quanto è previsto dal primo comma.

Per quanto attiene, poi, a quelle che sono le organizzazioni ospedaliere del Paese, che vengono chiamate in causa dal disegno di legge in discussione, è detto prima che sono chiamati all'erogazione dell'assistenza ospedaliera gli enti ospedalieri « esclusivamente », ma poi si aggiungono delle eccezioni e cioè si elencano gli ospedali psichiatrici e gli altri istituti di cura per le malattie mentali e gli istituti a carattere scientifico per i quali, però, ci sono delle limitazioni che non solo noi riteniamo doverose agli effetti dell'applicazione

ad essi del disegno di legge in discussione, ma crediamo che devono essere ancora meglio viste e considerate dall'Assemblea, perchè potrebbero, così come vengono previste dal disegno di legge, essere preclusive di alcune delle attribuzioni più qualificanti di questi istituti scientifici.

Si dice ancora, nel disegno di legge, che all'erogazione della pubblica assistenza ospedaliera vengono chiamate anche le cliniche e gli istituti universitari, i quali già assolvono questo compito. Ci sono, infatti, in Italia, delle cliniche universitarie e delle cliniche ospedalizzate e ospedali clinicizzati; inoltre vengono chiamate anche in causa le istituzioni ospedaliere di carattere religioso.

Ora, nel complesso, noi riteniamo che in effetti il principio informatore che ha animato l'articolo risponde ai requisiti dell'erogazione di un'assistenza pubblica ospedaliera di grande respiro, ed a questa assistenza pubblica ospedaliera vengono chiamate tutte le forze ospedaliere, tutte le cliniche che si trovano attualmente sul territorio nazionale.

Si dice, nel primo comma, che si tratta di assistenza ospedaliera pubblica e poi si fa un cenno alle cliniche private.

Indubbiamente, nel nostro Paese le cliniche private assolvono a compiti di primaria importanza; sappiamo infatti che ci sono ben centomila posti letto presso le cliniche private. Ora, nel secondo comma dell'articolo si dice che anche le cliniche private vengono chiamate ad assolvere al compito della pubblica assistenza ospedaliera, ma limitatamente a quanto viene previsto dal titolo settimo della presente legge.

Noi, durante la discussione generale, abbiamo fatto una lunga dissertazione su questo argomento ed abbiamo preparato degli emendamenti, e in proposito ritorneremo allorchè si discuterà di essi. Comunque, fin da questo momento, devo dire che non ci pare che nella legge, oggi in discussione, venga data alle cliniche private quell'importanza rispondente alle funzioni che in effetti le cliniche attualmente assolvono. Pertanto, io concludo questo mio intervento dicendo che, mentre, in linea di massima, dalla nostra parte si possono approvare i principi generali che stabiliscono gli istituti e

gli enti che devono erogare l'assistenza ospedaliera, entrando nel merito di quanto previsto dettagliatamente nei singoli commi, vi sono dei nostri emendamenti che hanno l'unico scopo di apportare un miglioramento all'articolo stesso.

**P R E S I D E N T E .** Prima di passare all'esame delle modifiche che sono state proposte all'articolo 1, faccio presente che è opportuno che i proponenti procedano anzitutto all'illustrazione di tutti gli emendamenti presentati all'articolo stesso e che successivamente la Commissione e il Governo esprimano il loro avviso sugli emendamenti medesimi. Si dia quindi lettura degli emendamenti presentati all'articolo 1.

**G E N C O ,** Segretario:

*Premettere al primo comma i seguenti:*

« Come stabilito nel capitolo VII del Programma di sviluppo economico per il quinquennio 1966-1970 allegato alla legge n. 685, negli ospedali della Repubblica italiana hanno diritto ad essere assistiti tutti i cittadini italiani e stranieri.

Le spese dell'assistenza ospedaliera sono a carico dello Stato ».

1. 18 ORLANDI, SCOTTI, CASSESE, MINELLA MOLINARI Angiola, ZANARDI, BOC-CASSI, MACCARRONE.

*Sostituire il primo comma con il seguente:*

« Gli enti ospedalieri svolgono l'assistenza ospedaliera pubblica a favore di tutti, anche di coloro che non siano cittadini italiani ».

1. 10 ALCIDI REZZA Lea, ARTOM, BATTAGLIA, BERGAMASCO, BONALDI, BOSSO, CATALDO, CHIARIELLO, D'ANDREA, D'ERRICO, MASSOBRIO, NICOLETTI, PALUMBO, PESERICO, ROTTA, ROVERE, TRIMARCHI, VERONESI.

*Al primo comma, sostituire le parole: « L'assistenza ospedaliera pubblica », con le altre: « Il servizio pubblico ospedaliero » e modificare, conseguentemente, la rubrica.*

1. 1 DI PRISCO, TOMASSINI, ALBARELLO, MASCIALE.

*Al primo comma, sopprimere le parole: « a favore di tutti i cittadini italiani e stranieri esclusivamente ».*

1. 11 ALCIDI REZZA Lea, ARTOM, BATTAGLIA, BERGAMASCO, BONALDI, BOSSO, CATALDO, CHIARIELLO, D'ANDREA, D'ERRICO, MASSOBRIO, NICOLETTI, PALUMBO, PESERICO, ROTTA, ROVERE, TRIMARCHI, VERONESI.

*Al primo comma, sopprimere la parola: « esclusivamente ».*

1. 5 ALCIDI REZZA Lea, ARTOM, BATTAGLIA, BERGAMASCO, BONALDI, BOSSO, CATALDO, CHIARIELLO, D'ANDREA, D'ERRICO, MASSOBRIO, NICOLETTI, PALUMBO, PESERICO, ROTTA, ROVERE, TRIMARCHI, VERONESI.

*Al primo comma, sopprimere le parole: « a favore di tutti i cittadini italiani e stranieri ».*

1. 19 ORLANDI, SCOTTI, CASSESE, MINELLA MOLINARI Angiola, ZANARDI, BOC-CASSI, MACCARRONE.

*Al primo comma, sopprimere le parole: « i cittadini italiani e stranieri ».*

1. 12 ALCIDI REZZA Lea, ARTOM, BATTAGLIA, BERGAMASCO, BONALDI, BOSSO, CATALDO, CHIARIELLO, D'ANDREA, D'ERRICO, MASSOBRIO, NICOLETTI, PALUMBO, PESERICO, ROTTA, ROVERE, TRIMARCHI, VERONESI.

*Al secondo comma, sopprimere le parole: « secondo quanto previsto dalle disposizioni che li riguardano ».*

1. 13 ALCIDI REZZA Lea, ARTOM, BATTAGLIA, BERGAMASCO, BONALDI, BOSSO, CATALDO, CHIARIELLO, D'ANDREA, D'ERRICO, MASSOBRIO, NICOLETTI, PALUMBO, PESERICO, ROTTA, ROVERE, TRIMARCHI, VERONESI.

*Al secondo comma, sopprimere le parole:*  
« dagli ospedali psichiatrici e dagli altri istituti di cura per le malattie mentali, ».

1.2 DI PRISCO, TOMASSINI, ALBARELLO, MASCIALE.

*Al secondo comma, sopprimere le parole:*  
« previste dal titolo VII della presente legge ».

1.14 ALCIDI REZZA Lea, ARTOM, BATTAGLIA, BERGAMASCO, BONALDI, BOSSO, CATALDO, CHIARIELLO, D'ANDREA, D'ERRICO, MASSOBRIO, NICOLETTI, PALUMBO, PESERICO, ROTTA, ROVERE, TRIMARCHI, VERONESI.

*Al secondo comma, sostituire l'ultimo periodo con il seguente:* « Gli Istituti a carattere scientifico sono regolati dai propri statuti e regolamenti organici ».

1.6 ALCIDI REZZA Lea, ARTOM, BATTAGLIA, BERGAMASCO, BONALDI, BOSSO, CATALDO, CHIARIELLO, D'ANDREA, D'ERRICO, MASSOBRIO, NICOLETTI, PALUMBO, PESERICO, ROTTA, ROVERE, TRIMARCHI, VERONESI.

*Dopo il secondo comma, inserire il seguente:*

« Le norme della presente legge non si applicano agli ospedali degli enti mutualistici e assicurativi ».

1.7 ALCIDI REZZA Lea, ARTOM, BATTAGLIA, BERGAMASCO, BONALDI, BOSSO, CATALDO, CHIARIELLO, D'ANDREA, D'ERRICO, MASSOBRIO, NICOLETTI, PALUMBO, PESERICO, ROTTA, ROVERE, TRIMARCHI, VERONESI.

*Al terzo comma, sopprimere le parole:*  
« fermo restando quanto previsto per gli stessi dalle disposizioni particolari ».

1.15 ALCIDI REZZA Lea, ARTOM, BATTAGLIA, BERGAMASCO, BONALDI, BOSSO, CATALDO, CHIARIELLO, D'ANDREA, D'ERRICO, MASSOBRIO, NICOLETTI, PALUMBO, PESERICO, ROTTA, ROVERE, TRIMARCHI, VERONESI.

*Al quarto comma, sopprimere la parola:*  
« Inoltre ».

1.16 ALCIDI REZZA Lea, ARTOM, BATTAGLIA, BERGAMASCO, BONALDI, BOSSO, CATALDO, CHIARIELLO, D'ANDREA, D'ERRICO, MASSOBRIO, NICOLETTI, PALUMBO, PESERICO, ROTTA, ROVERE, TRIMARCHI, VERONESI.

*Al quarto comma, sopprimere la parola:*  
« pubblici ».

1.17 ALCIDI REZZA Lea, ARTOM, BATTAGLIA, BERGAMASCO, BONALDI, BOSSO, CATALDO, CHIARIELLO, D'ANDREA, D'ERRICO, MASSOBRIO, NICOLETTI, PALUMBO, PESERICO, ROTTA, ROVERE, TRIMARCHI, VERONESI.

*Sopprimere il quinto comma.*

1.3 DI PRISCO, TOMASSINI, ALBARELLO, MASCIALE.

*Sopprimere il quinto comma.*

1.8 ALCIDI REZZA Lea, ARTOM, BATTAGLIA, BERGAMASCO, BONALDI, BOSSO, CATALDO, CHIARIELLO, D'ANDREA, D'ERRICO, MASSOBRIO, NICOLETTI, PALUMBO, PESERICO, ROTTA, ROVERE, TRIMARCHI, VERONESI.

*Sopprimere il sesto comma.*

1.4 DI PRISCO, TOMASSINI, ALBARELLO, MASCIALE.

*Sopprimere il sesto comma.*

1.9 ALCIDI REZZA Lea, ARTOM, BATTAGLIA, BERGAMASCO, BONALDI, BOSSO, CATALDO, CHIARIELLO, D'ANDREA, D'ERRICO, MASSOBRIO, NICOLETTI, PALUMBO, PESERICO, ROTTA, ROVERE, TRIMARCHI, VERONESI.

P R E S I D E N T E . Il senatore Orlandi ha facoltà di illustrare i suoi emendamenti.

**O R L A N D I .** Sono d'accordo sulla illustrazione congiunta degli emendamenti, tanto più che il mio secondo emendamento è conseguente al primo, cioè è subordinato ad esso.

Dicevo, signor Presidente, che questo nostro emendamento, che dovrebbe precedere il primo comma dell'articolo 1, è stato da me illustrato nell'intervento fatto nella discussione generale; quindi non intenderei ripetere gli argomenti già trattati, nè sviluppare ampiamente il discorso attorno all'emendamento in esame. Vorrei soltanto ricordare che nella sua replica il signor Ministro ha ripreso (anche perchè ha citato il capitolo settimo del programma di sviluppo economico per il quinquennio 1966-70) questo concetto del servizio sanitario nazionale; e riprendendolo non è che l'abbia accettato o comunque abbia proposto di inserirlo nella legge attuale, però, così come aveva detto anche altre volte in Commissione, ha ripetuto — se ben ricordo — che bisognava, nel momento in cui si sarebbe attuato il piano, fare una legge incentrata su questo concetto, cioè sul servizio sanitario nazionale.

Perchè io ho voluto ricordare quest'affermazione del Ministro (che è stata precedentemente fatta non soltanto dal signor Ministro, ma anche da altri oratori della maggioranza e della minoranza)? Perchè a me sembra che, arrivati alla discussione degli articoli e alla loro eventuale approvazione, questo nostro emendamento possa veramente trovare il suo posto prima dell'attuale primo comma dell'articolo 1.

Dato che a suo tempo furono fatte delle osservazioni su questo emendamento nel senso che, se il concetto in esso contenuto fosse stato approvato, la legge non avrebbe potuto essere attuata, o quanto meno non avrebbe avuto una rapida attuazione, vorrei far presente al signor Ministro ed al relatore che noi potremmo introdurre una norma nel titolo ottavo, laddove si parla delle disposizioni finali e transitorie, per vedere in quale modo poi il principio contenuto in questa norma possa essere attuato, e, se del caso, proporre in quel momento la gradualità necessaria all'attuazione del principio posto dal nostro emendamento.

Naturalmente se, come io mi auguro, venisse accettato questo emendamento, ne deriva come conseguenza necessaria che al primo comma dell'articolo 1 devono essere cancellate le parole: « a favore di tutti i cittadini italiani e stranieri », in quanto nel primo emendamento da noi proposto sono già inserite; tali parole costituiscono il nostro emendamento successivo. Pertanto se venisse accettato, come io mi auguro, l'emendamento al nostro esame, ne deriva come conseguenza l'accettazione anche di questo ultimo emendamento, conseguente al primo.

**P E S E R I C O .** Domando di parlare per illustrare l'emendamento sostitutivo del primo comma presentato insieme alla senatrice Lea Alcidi Rezza e ad altri senatori.

**P R E S I D E N T E .** Ne ha facoltà.

\* **P E S E R I C O .** Il primo comma dell'articolo 1 afferma un principio che informa di sé tutta la legge e cioè che lo Stato non può lasciar solo l'individuo di fronte alla malattia. È un impegno morale, prima che un impegno politico, sancito dalla Costituzione; anche se noi riteniamo utopistico garantire la tutela della salute dei cittadini: nessuno Stato, infatti, potrebbe essere in condizione di garantire il perfetto benessere fisico e psichico (tale è la definizione relativa alla salute). Lo Stato può soltanto assicurare un concreto aiuto; credo che in questo siamo tutti d'accordo.

Ma perchè questo principio mantenga intatta tutta la sua validità non deve avere eccezioni. L'aiuto dello Stato non si rivolge ai singoli individui come propri cittadini o cittadini di altro Stato, ma all'essere umano quale che sia la sua condizione giuridica: quindi non soltanto ai cittadini italiani e stranieri lo Stato deve promettere il suo concreto aiuto, ma a tutti gli esseri umani che vivono nel suo territorio, compresi coloro che, avendo perduto la cittadinanza, sono diventati apolidi. Per essi la legge non provvede. Io non so quanti apolidi vivano in Italia, ma se anche ve ne fosse uno solo che non venisse assistito, è ovvio che questa sola eccezione basterebbe ad inficiare lo

spirito informatore della legge. Pertanto dire: « Gli enti ospedalieri svolgono l'assistenza ospedaliera pubblica a favore di tutti » indipendentemente dalla loro condizione di cittadini italiani o stranieri, costituisce una affermazione ben più valida di quel principio.

Noi confidiamo pertanto che almeno questo nostro emendamento possa essere riconosciuto valido e venga da tutti accettato.

Per quanto riguarda la parola « esclusivamente », che nell'articolo 1 tende a circoscrivere gli enti che svolgono l'assistenza ospedaliera, bisogna dire che tale parola è contraddetta da quanto viene affermato nei commi successivi dell'articolo, in quanto l'assistenza non viene svolta esclusivamente dagli enti ospedalieri, ma viene svolta anche dagli ospedali psichiatrici, da altri istituti di cura per malattie mentali, da istituti di ricovero riconosciuti a carattere scientifico e così via. Quindi la parola « esclusivamente » deve essere soppressa perchè non ha significato.

**PRESIDENTE.** Il senatore Di Prisco ha facoltà di illustrare gli emendamenti da lui presentati insieme ad altri senatori.

**DI PRISCO.** Le ragioni per le quali il nostro Gruppo ha centrato le sue osservazioni sul servizio sanitario nazionale, per cui la modifica che presentiamo inizialmente non è soltanto una questione di parole ma coinvolge l'impostazione generale, sono state oggetto dei nostri interventi in sede di discussione generale, pertanto sia il Ministro, sia gli onorevoli colleghi sono a conoscenza della nostra impostazione. Non mi resta che aggiungere che proprio in conseguenza della nostra impostazione di fondo sul problema del servizio nazionale ospedaliero, in relazione anche al capitolo settimo della programmazione, riteniamo che i nostri emendamenti abbiano una loro validità. Per tale motivo li abbiamo presentati e li raccomandiamo all'approvazione del Senato.

**VERONESI.** Domando di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**VERONESI.** Signor Presidente, ella ha proposto che la discussione avvenga per serie di emendamenti riguardanti il medesimo articolo. Noi non abbiamo ritenuto di frapporre alcun ostacolo a questa sua proposta perchè volevamo vedere quale sarebbe stato l'andamento di questa discussione. Adesso, però, noi riteniamo — salvo che la maggioranza non ritenga di esprimere avviso diverso con un voto — che questo sistema non possa continuare perchè alcuni degli emendamenti hanno posizione subordinata fra di loro. Ad esempio nell'emendamento al primo comma che è stato illustrato dal senatore Peserico vi è una sostituzione dell'intero primo comma con un altro. Se e in quanto questo emendamento non sarà approvato, deriverà la validità degli emendamenti subordinati.

Se ella, invece, persegue la finalità prima proposta, cioè, di attuare una discussione generale di tutti gli emendamenti, noi veniamo ad essere svuotati perchè non avrebbe significato svolgere un emendamento che è subordinato a un altro e che contiene una volontà di modificare minore di quella maggiore contenuta nel primo.

Per questi motivi, chiederei a lei, signor Presidente, perchè il tempo che occorrerà per l'illustrazione sarà uguale, in quanto ci saranno sempre le votazioni nei modi che verranno chiesti, se non ritenga che sia più corretto che si debba evitare di svolgere contemporaneamente emendamenti principali e subordinati di seguito, uno dopo l'altro.

**PRESIDENTE.** Io mi sono valso della norma dell'articolo 71 del Regolamento che affida al Presidente la disposizione della discussione anche in ordine all'esame degli articoli. Per un ordine che è già stato seguito moltissime altre volte, vorrei dire sempre, dal Senato, io penso che coloro che presentano gli emendamenti su un articolo debbono svolgerli unitamente e ciò ai fini di una migliore economia dei lavori.

Per quanto riguarda gli emendamenti subordinati, questi saranno preclusi o saranno introdotti a seconda che l'esito della vo-

tazione degli emendamenti principali avrà avuto positiva o negativa accoglienza.

V E R O N E S I . Signor Presidente, desidero rileggere a me stesso e ai colleghi l'articolo 71 del Regolamento che detta testualmente: « Esaurita la discussione generale di un disegno di legge, si passa alla discussione degli articoli. Nella discussione degli articoli, ogni senatore ha diritto di proporre emendamenti, i quali vengono discussi secondo l'ordine di presentazione o secondo quell'ordine che il Presidente reputa logicamente opportuno per la discussione ».

P R E S I D E N T E . Ed io ho reputato così.

V E R O N E S I . Vorrei permettermi... (*Commenti*).

P R E S I D E N T E . Lascino parlare, ho già risposto io.

V E R O N E S I . Questo articolo fa riferimento ad « ogni senatore ». Noi prendiamo atto del particolare desiderio del relatore e del Ministro di poter rispondere in maniera esauriente, ma mi sembra che nel Regolamento si sia ritenuto, ed in maniera fondata e giusta, che il soggetto particolarmente interessato sia il senatore, al quale vengono riconosciuti precisi diritti. Ogni senatore ha così diritto di proporre emendamenti che debbono venire discussi secondo l'ordine di presentazione o (e qui vengono i suoi poteri discrezionali) secondo quell'ordine che ella, signor Presidente, reputi logicamente opportuno per la discussione. Infatti noi abbiamo presentato molti emendamenti e li abbiamo trovati raccolti secondo quell'ordine che lei ha ritenuto opportuno.

Nel caso, però, non è una questione di ordine, signor Presidente: ella ha investito un altro ambito, quello delle modalità e sopra queste modalità non riterrei che ella possa imporci di dover fare un'illustrazione congiunta degli emendamenti principali e subordinati, perchè altrimenti l'articolo 71

verrebbe completamente svuotato nel suo contenuto.

P R E S I D E N T E . Verrebbe svuotata l'autorità del Presidente, secondo lei.

V E R O N E S I . Ripeto che ritengo che i poteri discrezionali che sono affidati a lei sono sull'ordine degli emendamenti, cioè riguardano il modo come gli emendamenti presentati possano trovare ordine e coordinamento.

P R E S I D E N T E . La discussione la dirige il Presidente; è sempre avvenuto così.

V E R O N E S I . Signor Presidente, mi permetta, mi richiamo all'esperienza di ieri sera, senza andare troppo lontano: non si è verificato il caso che tutti gli emendamenti riguardanti un articolo dovessero essere illustrati; alcuni emendamenti hanno una loro correlazione... (*Interruzioni dal centro. Richiami del Presidente*).

Mi permetto di ritornare sopra quel concetto: l'articolo 71, a mio avviso dà a lei, signor Presidente, il potere discrezionale dell'ordine, e per ordine si intende, secondo la mia opinione, il coordinamento, ma non una modalità diversa di discussione.

P R E S I D E N T E . Onorevoli colleghi, ho già esposto la mia decisione. Se sorgessero dubbi lungo il corso della discussione, potremo anche chiarirli; ora prego coloro che hanno presentato gli emendamenti di svolgerli articolo per articolo tutti insieme.

V E R O N E S I . Per mia parte, vorrei chiedere una votazione sopra questa sua decisione. (*Clamori dal centro. Richiami del Presidente*).

B E R G A M A S C O . Domando di parlare.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

B E R G A M A S C O . Volevo aggiungere solo una cosa. Ho inteso la sua decisione

per quanto riguarda l'ordine in cui devono essere discussi gli emendamenti...

**PRESIDENTE.** Se è un richiamo al Regolamento, facciamo votare l'Assemblea.

**BERGAMASCO.** Volevo dire un'altra cosa, ed era questa: comunque, anche in quell'ordine da lei stabilito, mi pare che non si possa imporre che gli emendamenti debbano essere svolti dalla stessa persona.

**PRESIDENTE.** Su questo siamo d'accordo. Siccome i firmatari sono più di uno, ognuno può svolgere gli emendamenti come desidera. Su questo punto siamo d'accordo.

**ARTOM.** Domando di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**ARTOM.** Presentiamo formale mozione d'ordine perchè ciascun emendamento sia discusso in modo autonomo e chiediamo su questo punto la votazione dell'Assemblea per appello nominale. (*Clamori dal centro e dalla sinistra. Richiami del Presidente*).

**PRESIDENTE.** Questo è un richiamo al Regolamento: su di esso hanno facoltà di parlare un senatore a favore ed uno contro. Poichè nessuno domanda di parlare, decido nella mia qualità di Presidente e respingo il richiamo al Regolamento.

**PESERICO.** Domando di parlare per illustrare gli emendamenti tendenti, rispettivamente, a sopprimere le parole: « a favore di tutti i cittadini italiani e stranieri esclusivamente » e la parola: « esclusivamente ».

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

\* **PESERICO.** Signor Presidente, ho detto che i motivi per i quali noi proponevamo di emendare il primo comma dell'articolo 1 erano due: primo, perchè l'assisten-

za ospedaliera non viene estesa a tutti gli individui viventi sul territorio della Nazione, dato che non comprende gli apolidi; secondo, perchè la parola « esclusivamente » era contraddetta dal disposto dei commi successivi.

Ricollegandomi a quanto ho già detto prima, devo aggiungere che appare veramente superfluo stabilire che l'assistenza ospedaliera è svolta « a favore di tutti i cittadini italiani e stranieri ». Mi pare che sia sufficiente dire che l'assistenza ospedaliera è svolta dagli enti ospedalieri, senza pericolo che possano sorgere dubbi di sorta sulle affermazioni di principio che, con il primo comma, si intendono porre.

Invero, sarebbe meglio disporre che gli enti ospedalieri svolgono assistenza ospedaliera pubblica a favore di tutti.

Un nostro emendamento tende inoltre a sopprimere la parola « esclusivamente » e ciò allo scopo di stabilire che l'assistenza viene svolta non soltanto dagli enti ospedalieri, ma da qualsiasi altro istituto che svolga assistenza sanitaria. D'altra parte, stabilire l'esclusività degli enti ospedalieri per poi correggere detta affermazione, aggiungendo subito dopo, nei commi successivi, secondo e terzo, che l'assistenza ospedaliera è svolta anche dagli ospedali psichiatrici, dagli altri istituti di cura per malattie mentali, dagli istituti di ricovero e cura riconosciuti a carattere scientifico, dalle case di cura private, dalle cliniche, dagli istituti universitari di ricovero e cura, appare superfluo e fuori luogo.

Sarebbe più opportuno disporre, con una formulazione chiara e tecnicamente precisa, che gli enti ospedalieri svolgono l'assistenza ospedaliera a favore di tutti, anche di coloro che non siano cittadini italiani, anche a favore degli apolidi.

**D'ERRICO.** Domando di parlare sugli emendamenti tendenti a sopprimere, al primo comma, le parole: « i cittadini italiani e stranieri; a sopprimere, al secondo comma, le parole: « secondo quanto previsto dalle disposizioni che li riguardano » e, sempre al secondo comma, a sostituire l'ultimo periodo con il seguente: « Gli Istituti

a carattere scientifico sono regolati dai propri statuti e regolamenti organici ».

**P R E S I D E N T E .** Ha facoltà di parlare.

**D ' E R R I C O .** Onorevole Presidente, i primi due emendamenti si illustrano da soli. Il terzo emendamento si riferisce agli istituti a carattere scientifico di cui parla precisamente il secondo comma dell'articolo. In tale comma si dice: « Per gli istituti riconosciuti a carattere scientifico si applicano, per la parte assistenziale, le norme della presente legge ».

Noi invece proponiamo di sostituire il periodo che ho testè letto con l'altro: « Gli istituti a carattere scientifico sono regolati dai propri statuti e regolamenti organici ». Tale discussione è stata fatta più volte anche in Commissione. Il numero di tali istituti deve essere alquanto limitato e vorrei anzi pregare l'onorevole Ministro di dirci, ove lo sapesse, o appena possibile, quanti sono gli istituti ospedalieri italiani che hanno questo riconoscimento di istituti scientifici. Infatti, se il numero di questi istituti è veramente esiguo, come io ritengo che sia, il fatto che noi vogliamo includerli tra gli enti ospedalieri agli effetti dell'assistenza ospedaliera potrebbe ingenerare delle confusioni. In sostanza, se noi lasciassimo al secondo comma quanto è previsto dal comma stesso, questi istituti sarebbero dipendenti per una parte dal proprio regolamento e dal proprio statuto e per un'altra parte, invece, dalla legge ospedaliera che è al nostro esame. Ora non so, nei singoli casi, come potrebbero conciliarsi il regolamento e lo statuto del singolo istituto con la legge ospedaliera in discussione. Infatti probabilmente ci sono delle circostanze — e di questo si è discusso a proposito dell'istituto Gaslini — per cui non è possibile, per esempio, procedere alla nomina mediante concorso del personale di assistenza medica (primari, aiuti e assistenti) facendo ricorso al regolamento oppure facendo ricorso alla legge. Forse in questo caso sarebbe molto meglio,

se il numero degli istituti non è eccessivo, che noi lasciassimo le cose così come stanno.

Come ho già detto, si tratta a mio avviso di un numero limitato di istituti e se le cose stanno così non sarebbe un grande sacrificio, tanto più che il riconoscimento di istituto scientifico è stato sempre una cosa difficile e probabilmente potrebbe esserlo ancora di più in avvenire, quando si sapesse che il riconoscimento di istituto scientifico potrebbe rappresentare una scappatoia agli effetti della non applicazione della legge ospedaliera all'istituto stesso.

Concludo, pertanto, raccomandando all'Assemblea l'approvazione di questo nostro emendamento che risolverebbe una gran quantità di questioni e molte perplessità. So bene che l'onorevole Ministro ha fatto una dichiarazione abbastanza esplicita sia nell'altro ramo del Parlamento, sia al Senato in sede di Commissione, ma probabilmente sarebbe molto meglio che si entrasse nell'ordine di idee di accettare un emendamento sul tipo di quello da noi proposto, poichè potrebbe risolvere tutte le questioni.

**P R E S I D E N T E .** Senatore D'Errico, intende svolgere altri emendamenti?

**D ' E R R I C O .** Signor Presidente, ci sono due emendamenti soppressivi di altri senatori che sono uguali ai nostri. Vorrei pregarla di fare svolgere prima questi emendamenti.

**P R E S I D E N T E .** Lei ha già la parola: potrebbe svolgere subito i suoi emendamenti.

**D ' E R R I C O .** Sta bene, signor Presidente.

Dicevo che abbiamo due emendamenti soppressivi, che io vorrei brevemente commentare: « sopprimere il quinto comma » e: « sopprimere il sesto comma ».

Per quanto riguarda il quinto comma (« salva la vigilanza tecnico-sanitaria spettante al Ministero della sanità, nulla è innovato alle disposizioni vigenti per quanto concerne il regime giuridico-amministrativo

degli istituti ed enti ecclesiastici civilmente riconosciuti che esercitano l'assistenza ospedaliera») è da rilevare che ad esso è strettamente collegato il comma sesto, del quale non do lettura perchè ritengo che tutti quanti gli onorevoli colleghi lo conoscano.

Ora, per noi questi due commi non sono perfettamente rispondenti allo spirito della legge; quindi noi ne raccomandiamo senz'altro la soppressione.

Sta di fatto che sono dei commi aggiunti in un secondo tempo che determinano soltanto della confusione nelle attribuzioni che dovrebbero essere assegnate agli istituti di

cui i due commi parlano. Quindi noi insistiamo sulla soppressione.

**P R E S I D E N T E .** È ora da illustrare l'emendamento presentato dalla senatrice Lea Alcidi Rezza e da altri senatori tendente a sopprimere al secondo comma le parole: « previste dal titolo VII della presente legge ».

**D ' E R R I C O .** La legge non prevede le case di cura private, ma le disciplina. Perciò noi abbiamo presentato l'emendamento.

## Presidenza del Vice Presidente CHABOD

**P E S E R I C O .** Domando di parlare per illustrare l'emendamento tendente a sopprimere nel quarto comma la parola: « inoltre » e quello tendente a sopprimere nello stesso comma la parola: « pubblici ».

**P R E S I D E N T E .** Ne ha facoltà.

\* **P E S E R I C O .** Il primo degli emendamenti che mi accingo ad illustrare non è un emendamento puramente formale, come potrebbe sembrare a prima vista. Esso è stato presentato perchè la parola « inoltre » viene dopo un altro « inoltre », e grammaticalmente costituisce un errore, ed un errore anche sostanziale, perchè il comma quarto non continua l'elencazione delle eccezioni alla piena e integrale applicabilità della normativa di ciascun ente di cui si parla al secondo e terzo comma. Si tratta di stabilire per la prima volta che le fondazioni e le associazioni in questione possono ottenere riconoscimento come enti pubblici ospedalieri; l'argomento, cioè, è diverso da quello cui si riferiscono le eccezioni previste dai commi precedenti. Si tratta di un argomento nuovo: quindi l'avverbio « inoltre » risulta inutile per la prima ipo-

tesi, sostanzialmente fuori posto per la seconda ipotesi.

Proponiamo poi di sopprimere la parola « pubblici » per le seguenti considerazioni. Gli enti ospedalieri per definizione dello stesso disegno di legge sono pubblici e quindi sotto questo riguardo, ogni volta ripetere l'aggettivo pubblici è superfluo. Inoltre, insistendo su questa qualificazione e ribadendo il concetto, ogni volta che si menziona la parola « ospedali », si potrebbe far sorgere il dubbio che accanto agli ospedali pubblici esistano gli ospedali privati. Ora, l'articolo 51 della legge, all'ultimo comma, precisa che, per designare le case di cura private, non possono essere usate frasi o denominazioni che possano indurre in dubbio circa il carattere privato delle stesse e degli istituti di cura. Dice testualmente l'articolo che: « non possono essere usate frasi o denominazioni atte a ingenerare confusione con gli ospedali o istituti pubblici di cura ». Pertanto la parola « pubblici » è superflua.

**C H I A R I E L L O .** Domando di parlare per illustrare gli emendamenti tendenti a sopprimere i commi quinto e sesto.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

C H I A R I E L L O . A proposito della questione degli enti religiosi, cioè dell'aver voluto fare tre categorie, io, nella discussione generale sulla legge ospedaliera, tenni a precisare che questo ingenerava una ingiusta distribuzione nella situazione dello scacchiere sanitario nazionale, in quanto o gli enti sono pubblici o sono privati. Non comprendiamo perchè questi enti religiosi debbano far parte a se stante. Si è detto che questo è stato fatto per un principio concordatario. Abbiamo studiato bene la questione e pensiamo che non ci sia obbligo dal punto di vista concordatario. Noi riteniamo piuttosto che ci sia stato, come già dissi nella discussione precedente, un accordo a cui si è dovuto addivenire ad un dato momenti nelle discussioni che ci sono state e che hanno preceduto questa legge, per cui si è ceduto da parte del Ministro fino ad includere questa terza categoria. Facevo notare che questo non è avvenuto per il problema delle scuole, in quanto che per le scuole voi sapete che ci sono o scuole private o scuole pubbliche; mentre ci sono una quantità di scuole religiose le quali esplicano il loro compito magnificamente sotto tutti i punti di vista. Allora, è lecito domandarsi perchè per le scuole ci sono solo due categorie, la categoria degli enti privati e la categoria degli enti pubblici, mentre per gli ospedali si è voluto creare questa terza categoria ibrida di cui non conosciamo il significato. Infatti, ripeto, bisognerebbe definirne anche la struttura giuridica.

È per tutte queste considerazioni che noi riteniamo che questo inciso vada senz'altro soppresso.

P R E S I D E N T E . Invito la Commissione ad esprimere il suo avviso su tutti gli emendamenti all'articolo 1.

S A M E K L O D O V I C I , *relatore*. Il relatore ritiene che rispondere in blocco a tutti gli emendamenti non faciliti il suo lavoro e avrebbe preferito rispondere, sia

pure brevemente, emendamento per emendamento.

Comunque, in merito all'emendamento aggiuntivo, presentato dai senatori Orlandi, Scotti, Cassese ed altri, al primo comma dell'articolo 1, il relatore osserva di essere perfettamente d'accordo con le finalità programmatiche del capitolo settimo del piano che prevede il finanziamento dell'assistenza sanitaria mediante il contributo fiscale di tutti i cittadini, proporzionato alle diverse capacità contributive.

Il piano stesso, però, prevede che ciò avvenga con la necessaria gradualità. Non esistendo, pertanto, ancora le premesse di una assistenza sanitaria ed ospedaliera a carico dello Stato, il relatore non può accogliere questo emendamento e tutti quelli analoghi che alle stesse considerazioni si ispirano.

Per quanto riguarda l'assistenza ospedaliera pubblica a favore dei cittadini italiani e stranieri, si tratta di una ragione di umanità e di reciprocità; pertanto il relatore è contrario a tutti gli emendamenti sia sostanziali, sia formali, presentati in merito da diverse parti.

P A L U M B O . E gli apolidi, che non sono nè italiani, nè stranieri?

S A M E K L O D O V I C I , *relatore*. Per quanto riguarda, poi, l'emendamento presentato al primo comma dai senatori Di Prisco, Tomassini ed altri, tendente a sostituire le parole: « L'assistenza ospedaliera pubblica » con le altre: « Il servizio pubblico ospedaliero », il relatore non vi vede una sostanziale differenza col testo del disegno di legge. Pertanto ritiene che abbia finalità diverse da quelle migliorative della legge. Se poi il suo intimo significato volesse riferirsi al servizio sanitario nazionale, valgono le considerazioni già svolte per l'emendamento Orlandi, e cioè la sua prematurità.

Per quanto riguarda gli emendamenti presentati dai senatori Alcidi Rezza Lea, Artom, Battaglia ed altri al primo comma dell'articolo 1, tendente a sopprimere le parole « a favore di tutti i cittadini italiani e stranieri ed esclusivamente », il relatore conferma di essere contrario per le ragioni già

dette. L'emendamento, per la sostanza, è in contrasto con quello già presentato dalla stessa parte politica, rivelando così finalità non migliorative della legge. E per quanto, poi, riguarda la parola « esclusivamente », osserva che si tratta di una vecchia questione già risolta nell'altro ramo del Parlamento; essa ha la sua validità, quando si consideri sotto un profilo programmatico, e cioè che gli enti ospedalieri diventeranno e diventano con questa legge gli strumenti giuridici che, per compito istituzionale esclusivo, erogheranno l'assistenza ospedaliera pubblica globale, programmaticamente gratuita per tutti i cittadini italiani e stranieri.

Per quanto riguarda poi gli emendamenti 1-19 presentati dai senatori Orlandi, Scotti, Cassese ed altri, tendente a sopprimere le parole « a favore di tutti i cittadini italiani e stranieri » e quello analogo 1-12 dei senatori Alcidi Rezza ed altri, il relatore ne rileva la contraddittorietà con gli emendamenti già presentati dalle stesse parti politiche. Non hanno finalità migliorative.

Per quanto riguarda l'emendamento 1-13 al secondo comma, a firma Alcidi Rezza ed altri, soppressivo delle parole: « secondo quanto previsto dalle disposizioni che li riguardano », il relatore è contrario, perchè gli istituti psichiatrici, pur essendo istituti ospedalieri, prestano un'assistenza pubblica che deve essere regolata da speciali disposizioni. E non è il caso che io ricordi che è all'esame del Senato la legge psichiatrica che darà una definitiva sistemazione a questo importante settore.

Per quel che riguarda l'emendamento 1-2, a firma Di Prisco ed altri, non vedo il perchè della soppressione chiesta con questo emendamento, tanto più quando si considera che oggi gli istituti psichiatrici, in rapporto alle conoscenze scientifiche ed alla sensibilità comune, sono considerati veri ospedali che ricovereranno ammalati che non subiranno più alcuna discriminazione rispetto agli altri. L'emendamento soppressivo 1-14, a firma Alcidi Rezza Lea ed altri, relativo al titolo VII, è superfluo perchè preannuncia una particolare disciplina per le case di cura private.

Per quanto riguarda gli istituti a carattere scientifico, l'esigenza di cui si fa interprete l'emendamento 1-6 (Alcidi Rezza ed altri), come norma generale fondamentale, è già contenuta nell'ultimo comma dell'articolo 1 della legge n. 1631 del 30 settembre 1938. Sostituendo questo emendamento al testo della legge in esame, questi istituti verrebbero sottratti completamente alla normativa della legge, che li riguarda solo per la parte assistenziale. La stessa Costituzione prevede, all'articolo 33, ultimo comma, che questi istituti scientifici sono liberi di darsi ordinamenti autonomi nei limiti stabiliti dalle leggi dello Stato. Non si comprenderebbe perchè, mentre anche le cliniche universitarie, per la parte assistenziale, saranno sottoposte a questa legge, questi istituti, che sono pure di ricovero e cura, dovrebbero rimanere completamente ignorati dalla legge medesima. Ritengo che l'onorevole Ministro vorrà fare anche al Senato le dichiarazioni già fatte in Commissione.

Per quanto riguarda l'emendamento 1-16, al quarto comma, cioè la proposta Alcidi Rezza Lea, soppressiva della parola « inoltre », osservo che potrebbe essere anche soppressa, ma che trattasi di un miglioramento puramente formale. D'altra parte, detta parola trova una sua spiegazione, riferendosi all'eventualità che detti enti morali volontariamente chiedano di assumere la fisioterapia dell'ente ospedaliero, inserendosi così nella programmazione e nella rete pubblica ospedaliera.

Per quel che riguarda l'emendamento 1-17, pure a firma Alcidi Rezza ed altri, al quarto comma, osservo che la dizione ente ospedaliero o amministrazione ospedaliera, è stata usata fino ad oggi per comprendere sia enti pubblici che amministrazioni da cui dipendano ospedali. Solo con questa legge, con gli articoli 3 e seguenti, la dizione ente ospedaliero acquista il significato di ente che non può essere che pubblico. Ritengo pertanto che in questo primo articolo la parola « pubblici » non sia superflua per indicare la piena pubblicizzazione, con gli inerenti diritti e doveri degli enti morali ospedalieri che lo richiedano.

Per quanto riguarda gli emendamenti 1-3 ed 1-8, rispettivamente Di Prisco ed altri ed Alcidi Rezza ed altri, tendenti a sopprimere il quinto comma, faccio presente che si tratta degli ospedali dipendenti da enti ecclesiastici. Essi sono regolati dalle norme dell'articolo 29 del Concordato, cioè dalla legge 27 maggio 1929, n. 810, e dagli articoli 5 e seguenti della legge 27 maggio 1929, numero 848, come conseguenza della costituzionalizzazione delle norme concordatarie operata dall'articolo 7 della Costituzione. Quindi, questi ospedali dipendenti da enti ecclesiastici sono una realtà, allo stato, non alterabile, tanto più che per l'articolo 20 della Costituzione il carattere ecclesiastico ed il fine di religione o di culto di una associazione o istituto non possono essere causa di speciali limitazioni legislative, nè di speciali gravami fiscali per la sua costituzione, capacità giuridica e ogni forma di attività.

La legge non fa che prendere atto della loro esistenza e particolare normativa.

Ma gli emendamenti soppressivi medesimi sono chiariti dagli altri emendamenti soppressivi presentati dagli stessi senatori, al sesto comma, che permette a questi enti o istituti, qualora possiedano i requisiti necessari, che i loro ospedali siano classificati anche ai fini dell'inserimento nella programmazione. Poichè questa classificazione e questo inserimento nella programmazione ospedaliera nazionale è nell'interesse della collettività e della unitarietà della politica sanitaria, il relatore è contrario ad entrambi gli emendamenti soppressivi.

**P R E S I D E N T E .** Invito l'onorevole Ministro della sanità ad esprimere l'avviso del Governo.

\* **M A R I O T T I**, *Ministro della sanità.* Per le considerazioni che or ora ha svolto il relatore, che mi sembrano molto esaurienti, il Governo non accoglie gli emendamenti.

**P R E S I D E N T E .** Avverto che si passerà alla votazione del primo degli emendamenti e cioè dell'emendamento presenta-

to dal senatore Orlandi e da altri senatori, tendente a premettere al primo comma i seguenti:

« Come stabilito nel capitolo VII del Programma di sviluppo economico per il quinquennio 1966-1970 allegato alla legge n. 685, negli ospedali della Repubblica italiana hanno diritto ad essere assistiti tutti i cittadini italiani e stranieri.

Le spese dell'assistenza ospedaliera sono a carico dello Stato ».

Avverto che è pervenuta alla Presidenza una richiesta di verifica del numero legale a firma dei senatori Peserico, Alcidi Rezza, Lea, Bosso, Bonaldi, Bergamasco, D'Andrea, Cataldo, Rotta, Nicoletti, Veronesi, Artom, Massobrio e Coppi.

Poichè è pervenuta anche una richiesta di votazione a scrutinio segreto, che prevale, si procederà a questo tipo di votazione.

**D I P R I S C O .** Domando di parlare per dichiarazione di voto.

**P R E S I D E N T E .** Ne ha facoltà.

**D I P R I S C O .** Signor Presidente, poichè il primo emendamento da noi presentato riguarda il problema del servizio sanitario nazionale che l'emendamento Orlandi comprende, ritiriamo il nostro emendamento dato che il nostro Gruppo voterà l'emendamento Orlandi.

#### Votazione a scrutinio segreto

**P R E S I D E N T E .** Comunico che i senatori Vidali, Gramegna, Pirastu, Piovano, Granata, Vacchetta, Zanardi, Orlandi, Stefanelli, Romano, Masciale, Di Prisco, Casese, D'Angelosante, Aimoni, Minella Molinari Angela, Farneti Ariella, Perna, Trebbi e Guanti hanno richiesto che la votazione sull'emendamento presentato dal senatore Orlandi e da altri senatori sul primo comma dell'articolo 1 sia fatta a scrutinio segreto.

Indico pertanto la votazione a scrutinio segreto.

I senatori favorevoli deporranno palla bianca nell'urna bianca e palla nera nell'urna nera. I senatori contrari deporranno palla nera nell'urna bianca e palla bianca nell'urna nera.

Dichiaro aperta la votazione a scrutinio segreto.

*(Segue la votazione).*

*Prendono parte alla votazione i senatori:*

Actis Perinetti, Adamoli, Aimoni, Ajroldi, Alcidi Rezza Lea, Alessi, Angelilli, Angelini Cesare, Arnaudi, Artom, Attaguile,

Baldini, Banfi, Barontini, Bartesaghi, Bartolomei, Battino Vittorelli, Bellisario, Bera, Bergamasco, Berlanda, Berlingieri, Bermanni, Bernardi, Bernardinetti, Bertola, Bettoni, Bisori, Bitossi, Boccassi, Bolettieri, Bonadies, Bonafini, Bonaldi, Borrelli, Bosso, Braccesi, Brambilla, Bussi,

Cagnasso, Canziani, Caponi, Carelli, Caroli, Carucci, Cassano, Cassese, Cassini, Cataldo, Celasco, Cenini, Ceschi, Chiariello, Cippolla, Colombi, Compagnoni, Conte, Coppi, Corbellini, Cornaggia Medici,

D'Andrea, D'Angelosante, Darè, De Dominicis, De Luca Angelo, De Luca Luca, De Michele, Deriu, D'Errico, Di Grazia, Di Prisco, Donati,

Fabiani, Fabretti, Farneti Ariella, Fenoaltea, Ferrari Francesco, Ferrari Giacomo, Ferretti, Ferroni, Forma, Francavilla,

Gaiani, Garavelli, Gatto Eugenio, Gava, Genco, Giancane, Gianquinto, Giardina, Giorgetti, Giorgi, Giraud, Giuntoli Graziuccia, Gramegna, Granata, Grimaldi, Guanti, Guarnieri, Gullo,

Indelli,

Jannuzzi, Jervolino,

Kuntze,

Lami Starnuti, Limoni, Lorenzi, Lucchi,

Macaggi, Maccarrone, Magliano Giuseppe, Maier, Mariotti, Maris, Martinez, Masciale, Massobrio, Medici, Mencaraglia, Merloni, Messeri, Minella Molinari Angiola, Molinari, Monaldi, Moneti, Mongelli, Monni, Morandi, Moretti, Morino, Moro, Morvidi, Murdaca, Murgia,

Nenni Giuliana, Nicoletti,

Oliva, Orlandi,

Palumbo, Passoni, Pecoraro, Pelizzo, Pelleggrino, Pennacchio, Perna, Perrino, Perugini, Pesenti, Peserico, Petrone, Pezzini, Picardi, Picardo, Piccioni, Pignatelli, Piovano, Pirastu, Poët, Polano, Ponte,

Roasio, Roda, Romano, Rosati, Rotta, Rovere, Russo,

Salari, Salati, Salerno, Samaritani, Samek Lodovici, Santarelli, Santero, Scarpino, Schiavetti, Schietroma, Scoccimarro, Scotti, Secci, Sellitti, Sibille, Simonucci, Spagnolli, Spasari, Spataro, Spezzano, Spigaroli, Stefanelli, Stirati,

Tedeschi, Tiberi, Tomassini, Torelli, Tortora, Trabucchi, Traina, Trebbi, Tupini, Turchi,

Vacchetta, Valenzi, Vallauri, Valmarana, Valsecchi Athos, Valsecchi Pasquale, Varaldo, Vecellio, Venturi, Vergani, Veronesi, Vidali,

Zaccari, Zagami, Zampieri, Zanardi, Zane, Zannier, Zannini, Zenti, Zonca.

*Sono in congedo i senatori:*

Alberti, Battista, Bernardo, Bronzi, Carubia, Cingolani, Cittante, Conti, Di Rocco, Ferreri, Focaccia, Jodice, Micara, Piasenti, Tessitori, Trimarchi.

### Chiusura di votazione

**P R E S I D E N T E .** Dichiaro chiusa la votazione e invito i senatori Segretari a procedere alla numerazione dei voti.

*(I senatori Segretari procedono alla numerazione dei voti).*

### Risultato di votazione

**P R E S I D E N T E .** Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto sull'emendamento presentato dal senatore Orlandi e da altri senatori:

Senatori votanti . . . . .	220
Maggioranza . . . . .	111
Favorevoli . . . . .	91
Contrari . . . . .	129

**Il Senato non approva.**

**Ripresa della discussione**

**PRESIDENTE.** Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.10, presentato dalla senatrice Alcidi Rezza Lea e da altri senatori, tendente a sostituire il primo comma dell'articolo con il seguente: « Gli enti ospedalieri svolgono l'assistenza ospedaliera pubblica a favore di tutti, anche di coloro che non siano cittadini italiani ».

Comunico che, da parte dei senatori Chiariello, Alcidi Rezza Lea, Bosso, Bonaldi, Bergamasco, Cataldo, Rotta, Coppo, Veronesi, Artom, D'Andrea e Peserico è stata richiesta la verifica del numero legale.

**BANFI.** Signor Presidente, chiediamo la votazione a scrutinio segreto.

**PRESIDENTE.** In tal caso è necessario che facciano pervenire alla Presidenza la richiesta corredata delle firme regolamentari.

**Votazione a scrutinio segreto**

**PRESIDENTE.** Comunico che i senatori Varaldo, Attaguile, Giorgetti, Canziani, Sellitti, Salerno, Bernardi, Arnaudi, Cassini, Vecellio, Zenti, Cornaggia Medici, Limoni, Mongelli, Murgia, Gava, Bonacina, Jannuzzi, Deriu, Monni e Zane hanno richiesto che la votazione sull'emendamento sostitutivo presentato al primo comma dell'articolo 1 sia fatta a scrutinio segreto.

Indico pertanto la votazione a scrutinio segreto.

I senatori favorevoli deporranno palla bianca nell'urna bianca e palla nera nell'urna nera. I senatori contrari deporranno palla nera nell'urna bianca e palla bianca nell'urna nera.

Dichiaro aperta la votazione a scrutinio segreto.

*(Segue la votazione).*

*Prendono parte alla votazione i senatori:*

Actis Perinetti, Ajroldi, Alessi, Angelilli, Angelini Cesare, Angrisani, Arnaudi, Artom, Asaro, Attaguile,

Baldini, Banfi, Bartolomei, Basile, Battino Vittorelli, Bellisario, Bera, Berlanda, Berlingieri, Bermani, Bernardi, Bernardinetti, Bertola, Bettoni, Bisori, Bolettieri, Bonacina, Bonadies, Bonafini, Borrelli, Bosso, Bussi, Cagnasso, Caleffi, Canziani, Carelli, Caroli, Cassano, Cassese, Cassini, Celasco, Cenini, Ceschi, Compagnoni, Coppi, Corbellini, Cornaggia Medici, Crollanza,

D'Andrea, Darè, De Dominicis, De Luca Angelo, De Luca Luca, De Michele, Deriu, D'Errico, de Unterrichter, Di Grazia, Donati,

Farneti Ariella, Fenoaltea, Ferrari Francesco, Ferretti, Ferroni, Forma,

Garavelli, Garlato, Gatto Eugenio, Gatto Simone, Gava, Genco, Giancane, Giardina, Giorgetti, Giorgi, Girauda, Giuntoli Graziuccia, Grimaldi, Guarnieri, Gullo,

Indelli,

Jannuzzi, Jervolino,

Lami Starnuti, Limoni, Lombardi, Lorenzi, Lucchi,

Macaggi, Maier, Mariotti, Martinez, Masciale, Massobrio, Medici, Merloni, Messeri, Molinari, Monaldi, Moneti, Mongelli, Monni, Morabito, Morandi, Morino, Moro, Murdaca, Murgia,

Nenni Giuliana,

Oliva, Orlandi,

Palumbo, Pecoraro, Pelizzo, Pennacchio, Perrino, Perugini, Pesenti, Peserico, Pezzini, Picardi, Picardo, Piccioni, Pignatelli, Piovano, Pirastu, Poët, Polano,

Rendina, Roda, Romagnoli Carrettoni Tullia, Rosati, Rotta, Russo,

Salari, Salerno, Samek Lodovici, Santero, Schiavone, Schietroma, Scotti, Sellitti, Sibille, Simonucci, Spagnolli, Spasari, Spataro, Spigaroli, Stirati,

Tedeschi, Tiberi, Torelli, Tortora, Trabucchi, Tupini,

Vallauri, Valmarana, Valsecchi Pasquale, Varaldo, Vecellio, Venturi, Vidali,

Zaccari, Zagami, Zampieri, Zane, Zannier, Zannini, Zenti, Zonca.

*Sono in congedo i senatori:*

Alberti, Battista, Bernardo, Braccesi, Bronzi, Carubia, Cingolani, Cittante, Conti, Di Rocco, Ferreri, Focaccia, Jodice, Magliano Giuseppe, Micara, Piasenti, Tessitori, Trimarchi.

#### Chiusura di votazione

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione e invito i senatori Segretari a procedere alla numerazione dei voti.

*(I senatori Segretari procedono alla numerazione dei voti).*

#### Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto sull'emendamento sostitutivo del primo comma dell'articolo 1 presentato dalla senatrice Alcidi Rezza Lea e da altri senatori:

Senatori votanti . . . . .	170
Maggioranza . . . . .	86
Favorevoli . . . . .	23
Contrari . . . . .	147

**Il Senato non approva.**

#### Ripresa della discussione

PRESIDENTE. L'emendamento sostitutivo presentato dal senatore Di Prisco e da altri senatori è stato ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento presentato dalla senatrice Alcidi Rezza Lea e da altri senatori tendente a sopprimere nel primo comma le parole: « a favore di tutti i cittadini italiani e stranieri esclusivamente ».

È giunta alla Presidenza una richiesta di votazione per appello nominale a firma dei senatori Bosso, Bergamasco, Alcidi Rezza Lea, Coppi, Nicoletti, Veronesi, Rotta, Penserico, Cataldo, D'Andrea, Bonaldi, Artom, Battaglia, Palumbo e D'Errico.

Prego i senatori Segretari di verificare se sono presenti in Aula i 15 firmatari della richiesta di appello nominale.

*(I firmatari della richiesta non risultano tutti presenti).*

Avverto che decade la domanda di votazione per appello nominale. Metto allora ai voti per alzata e seduta l'emendamento tendente a sopprimere nel primo comma le parole: « a favore di tutti i cittadini italiani e stranieri esclusivamente ». Chi lo approva è pregato di alzarsi.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento inteso a sopprimere, al primo comma, la parola: « esclusivamente ».

#### Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Comunico che, da parte dei senatori Alcidi Rezza Lea, Artom, Bosso, Bonaldi, Rovere, Rotta, Nicoletti, Penserico, Cataldo, D'Andrea, Palumbo e Battaglia è stata richiesta la verifica del numero legale. Invito i senatori Segretari a controllare se i firmatari della richiesta sono presenti.

*(I firmatari della richiesta risultano presenti).*

Invito allora il senatore Segretario a procedere all'appello nominale.

SIMONUCCI, Segretario, fa l'appello nominale.

*Sono presenti i senatori:*

Actis Perinetti, Adamoli, Ajroldi, Alcidi Rezza Lea, Alessi, Angelilli, Angelini Cesare, Angrisani, Arnaudi, Artom, Asaro, Attaguile, Baldini, Banfi, Bartolomei, Battaglia, Battino Vittorelli, Bellisario, Bergamasco, Berlanda, Berlingieri, Bermani, Bernardi, Bernardinetti, Bertola, Bettoni, Bisori, Bolettieri, Bonacina, Bonafini, Borrelli, Bosso, Braccesi, Bussi,

Cagnasso, Caleffi, Canziani, Carelli, Caroli, Cassano, Cassese, Cassini, Cataldo, Celasco, Cenini, Ceschi, Chiariello, Corbellini, Cornaggia Medici,

D'Andrea, Darè, De Dominicis, De Luca Angelo, De Luca Luca, De Michele, Deriu, de Unterrichter, Di Grazia, Donati,

Farneti Ariella, Fenoaltea, Ferrari Francesco, Ferroni, Forma,

Garavelli, Garlato, Gatto Eugenio, Gatto Simone, Gava, Genco, Giancane, Giardina, Giorgetti, Giorgi, Giraud, Giuntoli Graziucia, Guarnieri,

Jannuzzi, Jervolino,

Lami Starnuti, Limoni, Lombardi, Lombardi, Lorenzi, Lucchi,

Macaggi, Magliano Giuseppe, Maier, Mariotti, Martinelli, Martinez, Massobrio, Medici, Merloni, Messeri, Minella Molinari Angiola, Molinari, Monaldi, Moneti, Mongelli, Monni, Montini, Morabito, Morandi, Morino, Moro, Murdaca, Murgia,

Nenni Giuliana,

Oliva, Orlandi,

Pafundi, Palumbo, Pecoraro, Pelizzo, Penacchio, Perrino, Perugini, Peserico, Pezzini, Picardi, Piccioni, Pignatelli, Pirastu, Poët, Ponte,

Rosati, Rotta, Rovere, Russo,

Salari, Salerno, Samek Lodovici, Santero, Schiavone, Schietroma, Scotti, Sellitti, Sibille, Simonucci, Spagnolli, Spasari, Spataro, Spigaroli, Stirati,

Tedeschi, Tiberi, Torelli, Tortora, Trabucchi, Tupini,

Vallauri, Valmarana, Valsecchi Pasquale, Varaldo, Vecellio, Venturi, Veronesi,

Zaccari, Zagami, Zampieri, Zanardi, Zane, Zannier, Zannini, Zenti, Zonca.

*Sono in congedo i senatori:*

Alberti, Battista, Bernardo, Bronzi, Carubia, Cingolani, Cittante, Conti, Di Rocco, Ferreri, Focaccia, Jodice, Micara, Piasenti, Tessitori, Trimarchi.

**P R E S I D E N T E .** Il Senato è in numero legale.

### Votazione per appello nominale

**P R E S I D E N T E .** Comunico che i senatori Alcidi Rezza Lea, Artom, Bergamasco, Bonaldi, Bosso, Cataldo, Chiariello, Coppi, D'Andrea, D'Errico, Massobrio, Nicoletti, Palumbo, Peserico, Rotta, Rovere e Veronesi hanno richiesto che la votazione sull'emendamento presentato dai senatori Lea Alcidi Rezza, Artom ed altri, tendente a sopprimere, al primo comma dell'articolo 1, la parola: « esclusivamente » sia fatta per appello nominale.

Indico pertanto la votazione per appello nominale.

Coloro i quali sono favorevoli all'emendamento risponderanno *sì*; coloro che sono contrari risponderanno *no*.

Estraggo a sorte il nome del senatore dal quale avrà inizio l'appello nominale.

*(È estratto il nome del senatore Santarelli).*

Invito il senatore Segretario a procedere all'appello, iniziandolo dal senatore Santarelli.

**B O N A F I N I ,** Segretario, fa l'appello.

*Rispondono sì i senatori:*

Alcidi Rezza Lea, Artom,  
Bergamasco, Bonaldi, Bosso,  
Cataldo, Chiariello, Coppi,  
D'Andrea, D'Errico,  
Franza,  
Massobrio,  
Nicoletti,  
Palumbo, Peserico,  
Rotta, Rovere,  
Turchi,  
Veronesi.

*Rispondono no i senatori:*

Actis Perinetti, Ajroldi, Alessi, Angelilli, Angelini Cesare, Angrisani, Arnaudi, Asaro, Attaguile,

Baldini, Banfi, Bartolomei, Battino Vittorelli, Bellisario, Berlanda, Berlingieri, Ber-

mani, Bernardi, Bernardinetti, Bertola, Bettoni, Bisori, Bolettieri, Bonacina, Bonafini, Borrelli, Braccesi, Bussi,

Cagnasso, Caleffi, Canziani, Carelli, Caroli, Cassano, Cassini, Celasco, Cenini, Ceschi, Corbellini, Cornaggia Medici,

Darè, De Dominicis, De Luca Angelo, De Luca Luca, De Michele, Deriu, Di Grazia, Donati,

Fenoaltea, Ferrari Francesco, Ferroni, Forma,

Garavelli, Garlato, Gatto Eugenio, Gava, Genco, Giancane, Giardina, Giorgetti, Giorgi, Giraudò, Guarnieri,

Indelli,

Jannuzzi, Jervolino,

Lami Starnuti, Limoni, Lombardi, Lombari, Lorenzi, Lucchi,

Macaggi, Magliano Giuseppe, Maier, Mariotti, Martinez, Medici, Merloni, Messeri, Molinari, Monaldi, Moneti, Mongelli, Monni, Montini, Morabito, Morandi, Morino, Moro, Murdaca, Murgia,

Nenni Giuliana,

Oliva,

Pafundi, Pecoraro, Pennacchio, Perrino, Perugini, Pezzini, Picardi, Piccioni, Pignatelli, Poët,

Rosati, Russo,

Salari, Salerni, Samek Lodovici, Santero, Schiavone, Schietroma, Sellitti, Sibille, Spagnolli, Spasari, Spataro, Spigaroli, Stirati,

Tedeschi, Tiberi, Torelli, Tortora, Trabucchi, Tupini,

Vallauri, Valmarana, Valsecchi Pasquale, Varaldo, Vecellio, Venturi,

Zaccari, Zagami, Zampieri, Zane, Zannier, Zannini, Zenti, Zonca.

*Si astengono i senatori:*

Cassese, Minella Molinari Angiola, Orlandi, Pirastu, Scotti, Simonucci.

*Sono in congedo i senatori:*

Alberti, Battista, Bernardo, Bronzi, Carubia, Cingolani, Cittante, Conti, Di Rocco, Ferreri, Focaccia, Jodice, Micara, Piasenti, Tessitori, Trimarchi.

**P R E S I D E N T E .** Invito i senatori Segretari a procedere alla numerazione dei voti.

*(I senatori Segretari procedono alla numerazione dei voti).*

#### **Risultato di votazione**

**P R E S I D E N T E .** Proclamo il risultato della votazione per appello nominale sull'emendamento soppressivo presentato dai senatori Lea Alcidi Rezza, Artom, Battaglia ed altri:

Senatori votanti . . . . .	164
Maggioranza . . . . .	83
Favorevoli . . . . .	19
Contrari . . . . .	139
Astenuti . . . . .	6

**Il Senato non approva.**

#### **Presentazione di disegno di legge**

**M A R I O T T I ,** *Ministro della sanità.* Domando di parlare.

**P R E S I D E N T E .** Ne ha facoltà.

**M A R I O T T I ,** *Ministro della sanità.* Ho l'onore di presentare al Senato il seguente disegno di legge: « Semplificazione delle procedure catastali » (2625).

**P R E S I D E N T E .** Do atto all'onorevole Ministro della sanità della presentazione del predetto disegno di legge.

#### **Ripresa della discussione**

**P R E S I D E N T E .** Dobbiamo ora votare l'emendamento presentato dal senatore Orlandi e da altri senatori, tendente a sopprimere, al primo comma, le parole: « a favore di tutti i cittadini italiani e stranieri ». Avverto che è stata chiesta la verifica del numero legale.

ORLANDI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ORLANDI. Onorevole Presidente, vorrei dire che il mio emendamento avrebbe avuto un significato se fosse stato accolto l'emendamento da me presentato al primo comma, nel quale erano contenute le parole: « cittadini italiani e stranieri ». Dichiaro pertanto di ritirare questo emendamento.

VERONESI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VERONESI. Dichiaro di far mio questo emendamento. (*Vivi clamori*).

MARIOTTI, *Ministro della sanità*. L'emendamento è precluso.

PRESIDENTE. Comunico che l'emendamento è precluso, data la reiezione del primo emendamento presentato dal senatore Orlandi.

VERONESI. Onorevole Presidente, accolgo la sua decisione, però mi permetto di sottolineare nuovamente che proprio per evitare queste possibilità di preclusione o di confusione sarebbe opportuno, con l'esame dell'articolo 2, ritornare alla discussione in via ordinaria e normale.

PRESIDENTE. Non vedo perchè si debbano fare dei cambiamenti. È ovvio che possono verificarsi delle preclusioni a causa di precedenti votazioni.

Passiamo alla votazione dell'emendamento presentato dalla senatrice Lea Alcidi Rezza e da altri senatori, tendente a sopprimere, al primo comma, le parole: « i cittadini italiani e stranieri ». Avverto che è stata chiesta la verifica del numero legale da parte dei senatori Bosso, Nicoletti, Peserico, Lea Alcidi Rezza, Chiariello, Bergamasco, Bonaldi, Coppi, Cataldo, Rovere, D'Errico, Palumbo e Veronesi.

Senatore Veronesi, insiste nella sua richiesta?

VERONESI. Insisto, signor Presidente.

PRESIDENTE. Le ho fatto questa domanda perchè in questo momento abbiamo finito una votazione per appello nominale che ha dimostrato che il numero legale c'è. Ora, se lei insiste, io devo procedere alla verifica, ma mi sembra che la verifica del numero legale debba farsi con un minimo di fondamento, quando cioè sussista un dubbio sull'esistenza o meno del numero legale.

VERONESI. Onorevole Presidente, io mi appello al Regolamento, il quale prescrive che per ogni votazione si ha il diritto di chiedere la verifica del numero legale. (*Vivissimi clamori*).

PRESIDENTE. Senatore Veronesi, le ho chiesto se lei insisteva nella sua richiesta ed ho aggiunto che in caso affermativo sarei stato costretto alla verifica del numero legale. Ho anche osservato che la verifica dovrebbe avere come presupposto un minimo di ragionevolezza e un minimo di dubbio sull'esistenza o meno del numero legale.

VERONESI. Onorevole Presidente, debbo per esempio notare che senza spiegazioni una parte del Gruppo comunista si è assentata, per cui io posso presumere che nell'intervallo tra una votazione e l'altra un'altra parte di senatori si debba allontanare. (*Vivacissimi clamori*).

PRESIDENTE. Come le ho già detto, senatore Veronesi, se lei insiste procediamo alla verifica del numero legale. Io le avevo soltanto chiesto se lei insisteva, non le avevo negato nessun diritto.

VERONESI. Insisto nella mia richiesta, onorevole Presidente.

PRESIDENTE. Avverto che in questo momento mi è pervenuta una richiesta di votazione a scrutinio segreto. Procediamo pertanto a tale tipo di votazione.

**Votazione a scrutinio segreto**

**P R E S I D E N T E .** Comunico che i senatori Varaldo, Bernardi, Cassini, Mongelli, Borrelli, Darè, Caleffi, Giancane, Canziani, Giorgetti, Maier, Morino, Stirati, Lami Starnuti e Giorgi hanno richiesto che la votazione sull'emendamento presentato dalla senatrice Lea Alcidi Rezza e da altri senatori, tendente al primo comma a sopprimere le parole: « i cittadini italiani e stranieri », sia fatta a scrutinio segreto.

Indico pertanto la votazione a scrutinio segreto.

I senatori favorevoli deporranno palla bianca nell'urna bianca e palla nera nell'urna nera. I senatori contrari deporranno palla nera nell'urna bianca e palla bianca nell'urna nera.

Dichiaro aperta la votazione a scrutinio segreto.

*(Segue la votazione).*

*Prendono parte alla votazione i senatori:*

Actis Perinetti, Adamoli, Agrimi, Aimoni, Ajroldi, Alcidi Rezza Lea, Alessi, Angelilli, Angelini Cesare, Arnaudi, Artom, Asaro, Attaguile,

Baldini, Banfi, Bartolomei, Basile, Battino Vittorelli, Bellisario, Bera, Bergamasco, Berlanda, Berlingieri, Bermani, Bernardi, Bernardinetti, Bertola, Bettoni, Bisori, Bitossi, Boccassi, Bolettieri, Bonacina, Bonafini, Bonaldi, Borrelli, Bosso, Braccesi, Brambilla, Bussi,

Cagnasso, Caleffi, Canziani, Caponi, Carelli, Caroli, Caron, Cassano, Cassese, Cassini, Cataldo, Celasco, Cenini, Ceschi, Chiariello, Compagnoni, Conte, Coppi, Cornaggia Medici,

D'Andrea, D'Angelosante, Darè, De Dominicis, De Luca Angelo, De Luca Luca, De Michele, D'Errico, de Unterrichter, Di Grazia, Di Prisco, Donati,

Fabiani, Fabretti, Farneti Ariella, Fenoaltea, Ferrari Francesco, Ferrari Giacomo, Ferroni, Forma, Francavilla, Franza,

Gaiani, Garavelli, Garlato, Gatto Eugenio, Gava, Genco, Giancane, Gianquinto, Giardi-

na, Giorgetti, Giorgi, Giraudo, Gramegna, Grimaldi, Guanti, Guarnieri,

Indelli,

Jannuzzi, Jervolino,

Kuntze,

Limoni, Lombardi, Lombari, Lorenzi, Lucchi,

Macaggi, Maccarrone, Maggio, Magliano Giuseppe, Maier, Mammucari, Mariotti, Maris, Martinelli, Martinez, Masciale, Massobrio, Medici, Merloni, Messeri, Minella Molinari Angiola, Molinari, Monaldi, Moneti, Mongelli, Monni, Montini, Morabito, Morandi, Morino, Moro, Morvidi, Murdaca, Murgia,

Nenni Giuliana, Nicoletti,

Oliva, Orlandi,

Pafundi, Palermo, Palumbo, Passoni, Pellegrino, Pennacchio, Perna, Perrino, Perugini, Pesenti, Peserico, Petrone, Pezzini, Picardi, Picardo, Pignatelli, Piovano, Pirastu, Poët, Polano, Ponte, Preziosi,

Roasio, Roda, Romano, Rosati, Rotta, Russo,

Salari, Salerni, Samek Lodovici, Santarelli, Santero, Scarpino, Schiavone, Schietroma, Scoccimarro, Scotti, Secchia, Secci, Sellitti, Sibille, Simonucci, Spagnolli, Spasari, Spataro, Spezzano, Spigaroli, Stirati,

Tedeschi, Tiberi, Tomasucci, Torelli, Tortora, Trabucchi, Trebbi,

Vacchetta, Valenzi, Vallauri, Valmarana, Valsecchi Pasquale, Varaldo, Vecellio, Venturi, Vergani, Veronesi, Vidali,

Zaccari, Zagami, Zampieri, Zane, Zannier, Zannini, Zenti, Zonca.

*Sono in congedo i senatori:*

Alberti, Battista, Bernardo, Bronzi, Carubia, Cingolani, Cittante, Conti, Di Rocco, Ferreri, Focaccia, Jodice, Micara, Piasenti, Tessitori, Trimarchi.

**Chiusura di votazione**

**P R E S I D E N T E .** Dichiaro chiusa la votazione ed invito i senatori Segretari a procedere alla numerazione dei voti.

*(I senatori Segretari procedono alla numerazione dei voti).*

**Risultato di votazione**

**P R E S I D E N T E .** Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto sull'emendamento presentato dalla senatrice Lea Alcidi Rezza e da altri senatori, tendente a sopprimere, nel primo comma, le parole: « i cittadini italiani e stranieri »:

Senatori votanti . . . . .	214
Maggioranza . . . . .	108
Favorevoli . . . . .	32
Contrari . . . . .	182

**Il Senato non approva.**

**Ripresa della discussione**

**P R E S I D E N T E .** Dobbiamo ora procedere alla votazione dell'emendamento presentato dalla senatrice Lea Alcidi Rezza e da altri senatori, tendente a sopprimere, nel secondo comma, le parole: « secondo quanto previsto dalle disposizioni che li riguardano ».

Su questo emendamento è stata chiesta la votazione per appello nominale dai senatori Lea Alcidi Rezza, Artom, Bergamasco, Bonaldi, Bosso, Cataldo, Chiariello, Coppi, D'Andrea, D'Errico, Massobrio, Nicoletti, Palumbo, Peserico, Rotta, Rovere e Veronesi.

Avverto che in questo momento mi è pervenuta una richiesta di votazione a scrutinio segreto.

**M A C C A R R O N E .** Domando di parlare per dichiarazione di voto.

**P R E S I D E N T E .** Ne ha facoltà.

**M A C C A R R O N E .** Onorevole Presidente, onorevole Ministro, onorevoli colleghi, ho letto con molta attenzione e ho studiato questo emendamento presentato dal Gruppo liberale. Vi confesso che non ho trovato nessuna spiegazione logica nella proposizione di questo emendamento, nessuna ragione politica per sostenerlo; e direi che se non vi fosse, al di fuori di questa legge e di questo emendamento, una motivazione

che mi appresto ad indicare, nella mia ingenuità e nella mia inesperienza parlamentare, rimarrei stupefatto di fronte a questa pretesa liberale di indurci a votare la soppressione di un inciso peraltro opportuno su questo punto della legge.

Perchè i liberali continuano a presentare proposte di questo tipo? È una domanda che noi dobbiamo porci, onorevoli colleghi, a questo punto. I liberali hanno presentato 153 emendamenti sulla legge. Ma vi sono, su questa legge, onorevole Presidente, onorevole Ministro, onorevoli colleghi, anche 50 emendamenti presentati dalla Democrazia cristiana; un terzo rispetto agli emendamenti del Partito liberale! Ora, io capisco, anche se non condivido — respingo —, la posizione del Partito liberale, del Gruppo liberale che in quest'Aula ha scelto proprio la legge ospedaliera, che per la prima volta — badate, onorevoli colleghi — per la prima volta dall'unità d'Italia entra in un'Aula del Parlamento, e sulla quale avrebbe dovuto accendersi un dibattito serio, sulla quale avrebbe dovuto esservi un impegno serio da parte di tutti i Gruppi. Perchè è la prima volta che il Parlamento italiano discute una legge di questo tipo! Mai nel Parlamento italiano era stato possibile discutere del sistema ospedaliero del nostro Paese. (*Vivi applausi dall'estrema sinistra*).

**F R A N Z A .** La discussione è stata seria e profonda da parte di tutti i settori politici. (*Repliche dall'estrema sinistra*).

**M A C C A R R O N E .** La mia opinione è diversa, senatore Franza, è diversa perchè questa legge poteva e doveva essere modificata, ma non con un sistema di questo tipo, messo in atto non solo dalla sua parte, di cui posso capire l'atteggiamento, ma da parte della Democrazia cristiana, che qui si sta prestando ad un gioco che noi dobbiamo smascherare, perchè è il gioco che dà esca ai liberali, come ha dato esca ai liberali fino a questo momento, di presentare 153 emendamenti e l'appello nominale e la verifica del numero legale su 153 emendamenti. (*Interruzione del senatore Franza*). Qui il pro-

blema è uno solo, onorevoli colleghi: trovare un accordo tra le forze regionaliste se si vuole andare avanti, e se si vuole andare avanti nel senso di migliorare la legge ospedaliera, di cui il Paese ha bisogno, e di dare all'Italia le regioni che la Costituzione vuole e che voi liberali volete sabotare. (*Vivi clamori e proteste dal centro-destra*). Bisogna, a questo punto, cari colleghi della Democrazia cristiana, che voi usciate dalla copertura in cui vi siete messi. (*Repliche del senatore Bolettieri*). Bisogna a questo punto, cari colleghi della Democrazia cristiana, che voi veniate ad un accordo con tutte le forze regionaliste (*vivaci repliche e proteste dal centro*), se volete uscire da questa *impasse* in cui anche voi avete contribuito a porre il Parlamento. (*Vivaci proteste dal centro*).

Per questi motivi, onorevole Presidente, io voterò contro questo emendamento dando a questo voto contrario il significato non solo di una reiezione di una manovra inutile, ma anche di una critica severa a coloro che in quest'Aula, facendo finta di appoggiare il Governo, sotto sotto hanno creato una situazione che ci fa trovare tutti in grave imbarazzo. (*Vivi applausi dall'estrema sinistra*).

V E R O N E S I . Domando di parlare.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

V E R O N E S I . Onorevoli colleghi, abbiamo sentito le parole infiammate del collega Maccarrone che si presentano sotto due aspetti: un aspetto tecnico e un aspetto politico.

Per quanto riguarda l'aspetto tecnico, ricordo che noi abbiamo lamentato che l'impostazione data dal Presidente alla discussione degli articoli impedisse (almeno così riteniamo noi) di svolgere dettagliatamente gli emendamenti e quindi di porre i colleghi come il senatore Maccarrone, che giustamente ne ha il diritto, nelle condizioni di conoscere esattamente le nostre motivazioni. Se ci fosse stata data la possibilità di svolgere, come abbiamo sempre fatto nel passato, gli emendamenti uno per volta, penso

che molti dubbi di colleghi come il senatore Maccarrone avrebbero potuto essere eliminati.

C I P O L L A . Non abbiamo nessun dubbio! ...

V E R O N E S I . Io spero che per quanto riguarda la discussione sugli emendamenti all'articolo 2 si ritorni all'ordinaria impostazione. Se questo avverrà, daremo a tutti la possibilità di rendersi conto ragionevolmente del nostro punto di vista.

Per quanto riguarda il giudizio politico, debbo dire anzitutto che ho riunito tutti gli interventi svolti in sede di discussione generale su questa legge — che è seria, siamo d'accordo, nelle intenzioni — ed avendo consegnato tali interventi a persone esperte della materia per esame e controllo, questi esperti mi hanno fatto rilevare come la partecipazione al dibattito di parte liberale sia stata quanto mai seria ed approfondita sotto tutti gli aspetti. Quindi per quanto concerne la nostra parte politica dobbiamo respingere quanto è stato detto, perchè il nostro contributo lo abbiamo seriamente dato sia in Commissione che in Aula e intendiamo tuttora darlo seriamente in Aula anche sugli emendamenti. Quando però ci si trova di fronte a certi schieramenti, a precostituite dighe che non offrono alcuna ragionevole apertura, è chiaro che si verificano situazioni certamente non piacevoli. Di questo bisogna pur prendere atto.

Noi dobbiamo perciò respingere le accuse espresse dal senatore Maccarrone; vedrà la maggioranza che cosa vorrà fare. Noi non intendiamo strumentalizzare ...

M A C C A R R O N E . Faccio parte della maggioranza, faccio parte del Senato della Repubblica, senatore Veronesi!

P I G N A T E L L I . Ma se vi siete astenuti!

C O N T E . Ma stia zitto lei!

P I G N A T E L L I . Lei deve stare zitto! (*Richiami del Presidente*).

V E R O N E S I . Lei, senatore Maccarrone, ha rivolto un invito alla maggioranza e io ho detto: vedrà la maggioranza che cosa fare. Noi liberali intendiamo portare avanti la nostra impostazione nel rispetto

del Regolamento, nell'ambito della legalità; spetterà alla maggioranza trarne le considerazioni politiche.

Quindi, se dal punto di vista tecnico voi di parte comunista volete delle spiegazioni, dateci la possibilità di esporle in modo acconcio, richiedendo la revisione della decisione presidenziale.

## Presidenza del Presidente ZELIOLI LANZINI

(*Segue V E R O N E S I*) . Dal punto di vista politico respingiamo l'affermazione che noi non agiremmo seriamente, perchè la nostra azione — lo ripeto — è stata seria sia in Commissione, sia in Aula. Per quanto riguarda poi il nostro comportamento in merito ai voti richiesti, siamo nell'ambito del Regolamento. Siamo pronti, sempre nell'ambito del Regolamento, a fare quello che riteniamo utile ed opportuno perchè la nostra impostazione politica che può essere opinabile, come quella di tutti gli altri, possa trovare accoglimento. Cerchiamo dunque di rimanere tranquilli e di portare avanti le cose. (*Interruzione del senatore Ajroldi*). Senatore Ajroldi, non faccia il difensore della fede... (*Replica del senatore Ajroldi*).

P R E S I D E N T E . Senatore Ajroldi, perdiamo del tempo facendo così!

B O N A C I N A . Domando di parlare.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

B O N A C I N A . Io credo di poter sottolineare, a nome del Gruppo socialista, lo apprezzamento che il collega Maccarrone ha fatto del significato, del contenuto, dell'importanza del disegno di legge che noi stiamo discutendo. È un apprezzamento che il Gruppo socialista attendeva da tempo in forma così esplicita e noi diamo atto di ciò al collega Maccarrone, che ha parlato a nome del Gruppo comunista, come anche della coope-

razione che il Gruppo comunista ha portato, nell'intento di migliorare il disegno di legge, secondo quelli che sono i suoi punti di vista.

Dicendo questo, onorevoli colleghi, io debbo anche aggiungere che il disagio manifestato dinanzi al numero di emendamenti presentati da parte democratico-cristiana è stato avvertito anche da noi. Ma sappiamo già che l'impegno della maggioranza è quello di rimanere compatta, così come lo è stata nella discussione del provvedimento in Commissione.

Per quanto riguarda il problema politico che ci trova tutti impegnati, dinanzi all'atteggiamento del Gruppo liberale io credo che, senza venir meno al reciproco rispetto che deve legare le diverse parti politiche di questa Assemblea, si possa anzitutto fare il rilievo che in Commissione — a quanto mi risulta — il Gruppo liberale si è ben guardato dal presentare un solo emendamento.

Quindi il carattere palesemente ostruzionistico di questa campagna si documenta da sè.

Ma io vorrei poi permettermi di osservare al collega Veronesi, che richiama gli altri senatori degli altri Gruppi politici al rispetto delle forme, che, è vero, il richiamo alle modalità del Regolamento per difendere le proprie posizioni politiche è utile, perchè altri Gruppi lo hanno fatto in altre circostanze, ma vorrei permettermi di osservare che l'uso delle modalità offerte dal Regolamento per far ritardare o far prevalere posizioni

politiche deve essere finalizzato a battaglie nobili e non a battaglie ignobili, qual è quella del ritardo dell'entrata in vigore di una legge come quella che stiamo discutendo. (*Vivi applausi dalla sinistra*).

Ecco il motivo per il quale io penso che il Gruppo liberale debba sentire la vergogna, dinanzi al Paese, di porre continuamente dinanzi al Senato mezzi ostruzionistici che paralizzano la vita del Parlamento, quando grossi e profondi sono i problemi che noi dobbiamo risolvere. (*Interruzione del senatore Chiariello*). Come ve ne siete ricordati voi quando siete stati al Governo! (*Interruzione del senatore Veronesi*).

Questi sono i motivi, onorevoli colleghi, per i quali noi accettiamo la sfida liberale sapendo che, riducendo il Gruppo liberale e le destre alla ragione, noi serviremo il Paese, come il Paese attende di essere servito dalle sue forme democratiche. (*Vivi applausi dalla sinistra*).

M O N N I . Domando di parlare.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

M O N N I . Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'accenno fatto dal senatore Maccarrone a 50 emendamenti della Democrazia cristiana, attribuendo a questa pretesa presentazione — cosa non del tutto veritiera — un significato e un sospetto che non sono assolutamente esatti, mi obbliga a prendere la parola.

Non violo nessun segreto dichiarando che fin da ieri il Gruppo della Democrazia cristiana, dopo aver preso realisticamente contatto con gli altri Gruppi di maggioranza ha diramato — e io stesso ho firmato — un ordine a tutti i suoi componenti, ordine che riduce tutti questi pretesi emendamenti a non più di quattro o cinque, al massimo, tutti concordati insieme con l'onorevole Ministro...

F R A N Z A . Questa è una vergogna perchè così si conculca anche la volontà della maggioranza: a questo avete ridotto il Parlamento oggi! (*Clamori dal centro e dalla sinistra. Richiami del Presidente*). È una sopraffazione.

P R E S I D E N T E . Continui, senatore Monni.

M O N N I . Signor Presidente, è difficile poter discorrere con serenità in mezzo a tanta confusione. Non è questione di numero, senatore Maccarrone (non rispondo neppure al senatore Franza perchè, quando egli parla di vergogna, non merita risposta alcuna). (*Applausi dal centro e dalla sinistra*). Non è questione di numero, si tratta di esaminare, come responsabilmente è stato fatto, quali eventuali emendamenti meritassero di essere accolti e presentati; pertanto, non si è verificato nè adattamento o cedimento di alcun genere. Solo senso di responsabilità ha imposto ai due Gruppi DC e PSU di esaminare serenamente e obiettivamente la legge. Le promesse e gli impegni saranno mantenuti con tutta lealtà. (*Applausi dal centro e dalla sinistra*).

F R A N Z A . Domando di parlare.

P R E S I D E N T E . Senatore Franza, non può parlare per fatto personale, perchè non sussiste.

F R A N Z A . Ho chiesto soltanto di parlare.

B O L E T T I E R I . Lei, senatore Franza, è specializzato in fatti personali.

F R A N Z A . Senatore Bolettieri, lei viene da una regione nobilissima, ma con i suoi atteggiamenti non la illustra affatto. Signor Presidente, ho preso la parola per un fatto tecnico e un fatto politico, in relazione agli emendamenti presentati dai colleghi liberali. Non si poteva prevedere che le dichiarazioni fatte in quest'Aula potessero prendere una svolta tanto inconsueta.

In venti anni di attività parlamentare non c'è mai capitato di sentir dire da un Gruppo, quale quello socialista, ad un altro Gruppo, che un atteggiamento previsto dal Regolamento sia vergognoso e non ci è mai capitato, onorevole Presidente, di sentire denunciare pubblicamente un fatto che passerà nelle cronache parlamentari come unico evento rilevante di questa legislatura.

I colleghi del Gruppo liberale, se è vero quanto ho sentito dire, hanno presentato degli emendamenti dopo maturo esame della legge; non voglio far torto a questi egregi colleghi liberali e ai colleghi della Democrazia cristiana ma, se i colleghi liberali hanno potuto seguire un'ispirazione connessa al problema della legge elettorale regionale, è certo che i colleghi democristiani, i quali hanno sostenuto la legge elettorale regionale dinanzi alla Camera e si sono impegnati a sostenere questa legge della riforma ospedaliera, non potevano ricorrere ad un mezzo ostruzionistico contro se stessi, contro la maggioranza; quindi è da ritenere che essi abbiano approfondito le ragioni degli emendamenti presentati in questa Aula.

Se i dirigenti del Gruppo parlamentare democristiano denunciano pubblicamente che essi, attraverso una *vis compulsiva*, hanno indotto parlamentari del Gruppo a ritirare gli emendamenti, noi, come ha detto il senatore Monni, stiamo apprendendo (*vivacissimi clamori*) cose che vanno pubblicamente denunciate all'opinione nazionale in quanto che un fatto di questo genere dà una svolta a un regime parlamentare e introduce un regime di altra natura (*vivacissimi clamori. Richiami del Presidente*), perchè la volontà dei componenti dell'Assemblea viene determinata con un metodo di sopraffazione da parte dell'Esecutivo di un gruppo parlamentare.

Ma, onorevole Presidente, l'aspetto più grave del problema è che fino a ieri noi avevamo denunciato un aspetto deleterio dei partiti nei confronti dei gruppi parlamentari e avevamo rivendicato per i gruppi parlamentari una certa autonomia al cospetto dei partiti, un'autonomia che si riversava vantaggiosamente nelle Aule parlamentari, dava una certa libertà e introduceva...

T O R T O R A . Ma è ipocrisia questa!

F R A N Z A . ... in queste Aule un certo senso di sicurezza e di tranquillità nello svolgimento dei nostri lavori. Ma quando apprendiamo che gli stessi Gruppi parlamentari si servono della *vis compulsiva* per de-

terminare recessi o deviazioni da indirizzi giusti per emendare delle leggi, allora noi, onorevole Presidente, non possiamo tacere e riteniamo che sia nostro dovere denunciare questo fatto perchè la pubblica opinione apprenda che da parte della maggioranza si ricorre a metodi e a sistemi mai prima usati in quest'Aula. (*Vivi applausi dall'estrema destra*).

D I P R I S C O . Domando di parlare per dichiarazione di voto.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

D I P R I S C O . Il Gruppo del PSIUP voterà contro l'emendamento liberale. Credo che anche il nostro Gruppo abbia dato dimostrazione della serietà del provvedimento che è al nostro esame, pur nella diversità, anche profonda, dell'impostazione di carattere generale alla quale ci siamo attenuti e nella discussione generale e nel presentare i nostri emendamenti. Viene quindi la valutazione di ordine politico ed allora il problema è questo: se non ci fosse la legge regionale di prossima discussione l'andamento di questa legge ospedaliera avrebbe evidentemente un *iter* di carattere normale. Pertanto vi è una grande meraviglia, non soltanto da parte nostra, ma da largo settore di questo ramo del Parlamento, proprio verso il Gruppo liberale che a parole continua a scrivere e a dire anche attraverso i suoi *leaders* quotidianamente di mettere il Parlamento al centro della difesa delle istituzioni e della vita politica italiana. La dimostrazione che sta dando questa sera invece è che si vuole contrastare la libera espressione del Parlamento repubblicano e si vuole contribuire a far decadere l'istituzione parlamentare della quale anche noi del Gruppo del PSIUP rivendichiamo, con la lotta di resistenza, di esserne stati gli artefici. (*Vivissimi applausi dalla estrema sinistra*).

B E R G A M A S C O . Domando di parlare per dichiarazione di voto.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

**B E R G A M A S C O**. Onorevole Presidente, la situazione si va eccitando e si capisce: ciascuno deve assumere qui le proprie responsabilità e noi assumiamo le nostre anche se possono sembrare spiacevoli. Tuttavia io credo che siano state pronunciate qui delle parole che devo respingere nel modo più fermo, perchè sono parole non fatte per distendere l'ambiente e per avviare la discussione verso una più serena conclusione, ma unicamente per inasprire le divisioni che sono fra noi e per rendere più difficile la conclusione dei nostri lavori.

Voteremo naturalmente a favore del nostro emendamento. (*Vivi applausi dal centro-destra*).

#### Votazione a scrutinio segreto

**P R E S I D E N T E**. Comunico che i senatori Poët, Giorgetti, Borrelli, Darè, Morabito, Giancane, Bernardi, Sellitti, Giorgi, Mongelli, Canziani, Bermanni, Morino, Maier, Zagami, Salerno, Macaggi, Arnaudi, Cassini e Zannier hanno richiesto che la votazione sull'emendamento presentato dalla senatrice Alcidi Rezza Lea e da altri senatori, tendente a sopprimere, al secondo comma, le parole: « secondo quanto previsto dalle disposizioni che li riguardano » », sia fatta a scrutinio segreto.

Indico pertanto la votazione a scrutinio segreto.

I senatori favorevoli deporranno palla bianca nell'urna bianca e palla nera nell'urna nera. I senatori contrari deporranno palla nera nell'urna bianca e palla bianca nell'urna nera.

Dichiaro aperta la votazione a scrutinio segreto.

(*Segue la votazione*).

*Prendono parte alla votazione i senatori:*

Actis Perinetti, Adamoli, Agrimi, Aimoni, Ajroldi, Alessi, Angelilli, Angelini Cesare, Arnaudi, Artom, Asaro, Attuaguile,

Baldini, Banfi, Bartesaghi, Bartolomei, Basile, Battino Vittorelli, Bellisario, Bera, Ber-

gamasco, Berlanda, Berlingieri, Bermanni, Bernardi, Bernardinetti, Bertola, Bettoni, Bitossi, Boccassi, Bolettieri, Bonacina, Bonafini, Bonaldi, Borrelli, Bosso, Braccesi, Brambilla, Bussi,

Cagnasso, Caleffi, Canziani, Caponi, Caroli, Caron, Cassano, Cassese, Cassini, Cataldo, Celasco, Cenini, Ceschi, Chabod, Cipolla, Compagnoni, Conte, Coppi, Cornaggia Medici,

D'Andrea, D'Angelosante, Darè, De Dominicis, De Luca Angelo, De Luca Luca, De Michele, Deriu, D'Errico, de Unterrichter, Di Grazia, Di Prisco, Donati,

Fabiani, Fabretti, Farneti Ariella, Fenoaltea, Ferrari Francesco, Ferrari Giacomo, Ferroni, Florena, Forma, Francavilla, Franza,

Gaiani, Garavelli, Garlato, Gatto Eugenio, Gava, Genco, Giancane, Gianquinto, Giardina, Giorgetti, Giorgi, Giuntoli Graziuccia, Gramegna, Granata, Grimaldi, Guarnieri,

Indelli,

Jervolino,

Kuntze,

Limoni, Lombardi, Lombardi, Lorenzi, Lucchi,

Macaggi, Maccarrone, Maggio, Magliano Giuseppe, Maier, Mammucari, Mariotti, Maris, Martinelli, Martinez, Masciale, Massobrio, Merloni, Messeri, Minella Molinari Angiola, Molinari, Monaldi, Moneti, Mongelli, Monni, Morabito, Morandi, Morino, Moro, Morvidi, Murdaca, Murgia,

Nenni Giuliana, Nicoletti,

Oliva, Orlandi,

Palermo, Palumbo, Passoni, Pecoraro, Pelizzo, Pellegrino, Pennacchio, Perna, Perrino, Perugini, Peserico, Petrone, Pezzini, Picardi, Pignatelli, Piovano, Pirastu, Poët, Polano, Ponte,

Roasio, Romano, Rosati, Rotta, Rovere, Russo,

Salari, Salerno, Samaritani, Samek Lodovici, Santarelli, Santero, Scarpino, Schiavetti, Schiavone, Schietroma, Scoccimarro, Scotti, Secchia, Secci, Sellitti, Sibille, Simonucci, Spagnolli, Spasari, Spataro, Spezzano, Spigaroli, Stirati,

Tedeschi, Terracini, Tiberi, Tomasucci, Torelli, Tortora, Trabucchi, Trebbi, Tupini,

Valenzi, Valmarana, Valsecchi Pasquale, Varaldo, Vecellio, Venturi, Vergani, Veronesi, Vidali,

Zaccari, Zagami, Zampieri, Zanardi, Zane, Zannier, Zannini, Zenti, Zonca.

*Sono in congedo i senatori:*

Alberti, Battista, Bernardo, Bronzi, Carubia, Cingolani, Cittante, Conti, Di Rocco, Ferreri, Focaccia, Jodice, Micara, Piasenti, Tesitori, Trimarchi.

### Chiusura di votazione

**P R E S I D E N T E .** Dichiaro chiusa la votazione ed invito i senatori Segretari a procedere alla numerazione dei voti.

*(I senatori Segretari procedono alla numerazione dei voti).*

### Risultato di votazione

**P R E S I D E N T E .** Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto sull'emendamento dei senatori Alcidi Rezza Lea, Artom, Battaglia ed altri tendente a sopprimere al secondo comma dell'articolo 1 le parole: « secondo quanto previsto dalle disposizioni che li riguardano »:

Senatori votanti . . . . .	213
Maggioranza . . . . .	107
Favorevoli . . . . .	29
Contrari . . . . .	184

**Il Senato non approva.**

### Ripresa della discussione

**P R E S I D E N T E .** Passiamo ora alla votazione dell'emendamento presentato dal senatore Di Prisco e da altri senatori, tendente a sopprimere nel secondo comma le parole: « dagli ospedali psichiatrici e dagli altri istituti di cura per le malattie mentali, ».

**D I P R I S C O .** Dopo le dichiarazioni del relatore, a questo punto, non insisto nella votazione.

**P R E S I D E N T E .** Passiamo allora alla votazione dell'emendamento presentato dai senatori Alcidi Rezza Lea, Artom, Battaglia ed altri, tendente a sopprimere al secondo comma dell'articolo 1 le parole: « previste dal titolo VII della presente legge ».

Comunico che da parte dei senatori Alcidi Rezza Lea, Artom, Bergamasco, Bonaldi, Bosso, Cataldo, Chiariello, Coppi, D'Andrea, D'Errico, Massobrio, Nicoletti, Palumbo, Penserico, Rotta, Rovere e Veronesi è stato richiesto che su questo emendamento si proceda alla votazione per appello nominale. Avverto però che in questo momento mi perviene una domanda di votazione a scrutinio segreto.

### Votazione a scrutinio segreto

**P R E S I D E N T E .** Comunico che i senatori Monni, Di Grazia, Caroli, Limoni, Cassano, Monaldi, Garlato, Bonafini, Maier, Schiavone, Zonca, Pignatelli, Murgia, Jervolino, Bertola, Ferrari Francesco, Alessi, Sellitti, Zaccari, Angelo De Luca hanno richiesto che la votazione sull'emendamento soppressivo presentato dai senatori Alcidi Rezza Lea, Artom ed altri al secondo comma dell'articolo 1 sia fatta a scrutinio segreto.

Indico pertanto la votazione a scrutinio segreto.

I senatori favorevoli deporranno palla bianca nell'urna bianca e palla nera nell'urna nera. I senatori contrari deporranno palla nera nell'urna bianca e palla bianca nell'urna nera.

Dichiaro aperta la votazione a scrutinio segreto.

*(Segue la votazione).*

*Prendono parte alla votazione i senatori:*

Actis Perinetti, Adamoli, Agrimi, Aimoni, Ajroldi, Alcidi Rezza Lea, Alessi, Angelilli,

Angelini Cesare, Arnaudi, Artom, Asaro, Attaguile,

Baldini, Bartolomei, Battino Vittorelli, Bellisario, Bergamasco, Berlanda, Berlingieri, Bermanni, Bernardi, Bernardinetti, Bertola, Bettoni, Bisori, Bitossi, Bolettieri, Bonacina, Bonafini, Bonaldi, Borrelli, Bosso, Braccesi, Brambilla, Bussi,

Caleffi, Carelli, Caroli, Caron, Cassese, Caltaldo, Celasco, Cenini, Ceschi, Compagnoni, Coppi, Cornaggia Medici,

D'Andrea, Darè, De Dominicis, De Luca Angelo, De Luca Luca, De Michele, Deriu, D'Errico, de Unterrichter, Di Grazia, Di Prisco, Donati,

Fenoaltea, Ferrari Francesco, Ferroni, Florena, Forma,

Garavelli, Garlato, Gatto Eugenio, Gava, Genco, Giancane, Gianquinto, Giardina, Giorgetti, Giraud, Giuntoli Graziuccia, Grimaldi, Guanti, Guarnieri,

Indelli,

Jannuzzi, Jervolino,

Kuntze,

Limoni, Lombardi, Lombari, Lorenzi, Lucchi,

Macaggi, Maggio, Magliano Giuseppe, Maier, Mariotti, Maris, Martinez, Masciale, Mencaraglia, Merloni, Messeri, Minella Molinari Angiola, Molinari, Monaldi, Moneti, Mongelli, Monni, Morabito, Morandi, Morino, Moro, Morvidi, Murdaca, Murgia,

Nenni Giuliana,

Oliva, Orlandi,

Palermo, Palumbo, Pecoraro, Pelizzo, Pellegrino, Pennacchio, Perrino, Perugini, Peserico, Pezzini, Picardi, Pignatelli, Piovano, Pirastu, Poët, Polano,

Roda, Romagnoli Carettoni Tullia, Romano, Rosati, Rotta,

Salari, Salerno, Samek Lodovici, Santero, Schiavone, Schietroma, Scoccimarro, Scotti, Sellitti, Sibille, Simonucci, Spagnolli, Spasari, Spataro, Spigaroli, Stirati,

Tedeschi, Tiberi, Torelli, Tortora, Trabucchi, Trebbi, Tupini,

Vacchetta, Valmarana, Valsecchi Pasquale, Varaldo, Vecellio, Venturi, Veronesi, Vidali,

Zaccari, Zagami, Zampieri, Zanardi, Zane, Zannier, Zannini, Zenti, Zonca.

*Sono in congedo i senatori:*

Alberti, Battista, Bernardo, Bronzi, Carubia, Cingolani, Cittante, Conti, Di Rocco, Ferreri, Focaccia, Jodice, Micara, Piasenti, Tessitori, Trimarchi.

#### Chiusura di votazione

**P R E S I D E N T E .** Dichiaro chiusa la votazione e invito i senatori Segretari a procedere alla numerazione dei voti.

*(I senatori Segretari procedono alla numerazione dei voti).*

#### Risultato di votazione

**P R E S I D E N T E .** Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto sull'emendamento dei senatori Alcidi Rezza Lea ed altri, tendente a sopprimere, al secondo comma, le parole: « previste dal titolo VII della presente legge »:

Senatori votanti . . . . .	176
Maggioranza . . . . .	89
Favorevoli . . . . .	25
Contrari . . . . .	151

**Il Senato non approva.**

#### Ripresa della discussione

**P R E S I D E N T E .** Come ho avvertito in precedenza, si dovrà ora passare a prendere in considerazione la petizione n. 67.

Invito il senatore Sellitti a esprimere su di essa l'avviso della Commissione.

**S E L L I T T I ,** *relatore sulla petizione n. 67.* La Commissione ritiene che la petizione sia superflua in quanto il disegno di legge, all'articolo 1, contempla già la richiesta stessa della petizione.

Pertanto la Commissione prega il signor Ministro di dare in merito precisi ragguagli.

**M A R I O T T I ,** *Ministro della sanità.* Domando di parlare.

761ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

19 DICEMBRE 1967

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

\* M A R I O T T I , *Ministro della sanità*. Il Governo è contrario a questa petizione per il fatto che le norme che reggono la vita degli istituti scientifici prevedono statuti e una normativa speciale che non li assomiglia nè li accosta agli enti ospedalieri.

Anzi, signor Presidente, io riterrei di poter fare queste dichiarazioni a nome del Governo: che, in base al presente provvedimento, lo stesso istituto Gaslini non ha nessun pregiudizio nè sul piano amministrativo nè su quello giuridico, ed è sottoposto alle norme del presente provvedimento soltanto per quanto riguarda l'ordinamento dei servizi sanitari interni, sicchè è garantito sotto tutti gli aspetti.

Per queste considerazioni, il Governo respinge la petizione, dato che in realtà quello che viene richiesto con la petizione si ritrova nella normativa delle leggi che riguardano gli istituti scientifici che rimangono con norme proprie e che non hanno niente a che fare con gli enti ospedalieri, così come vengono configurandosi specificamente nella specie.

B E R G A M A S C O . Domando di parlare per dichiarazione di voto.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

B E R G A M A S C O . Voteremo a favore della petizione se e quando essa verrà messa ai voti.

M A R I O T T I , *Ministro della sanità*. Domando di parlare.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

\* M A R I O T T I , *Ministro della sanità*. Mi permetto di fare osservare, senatore Bergamasco, che il senatore D'Errico, che fa autorevolmente parte della Commissione igiene e sanità del Senato e che è un autorevole rappresentante del suo Gruppo, in occasione di una profonda discussione che avemmo su questa petizione si ritenne d'accordo sul fatto che la normativa di questa

legge, in fondo, interpretava le esigenze che vengono prospettate dalla petizione. È necessario quindi che vi mettiate d'accordo tra voi due. (*Interruzione del senatore Veronesi. Richiami del Presidente*). Senatore Veronesi, meno voci e più idee.

V E R O N E S I . Le idee chiare le abbia Bo. (*Richiami del Presidente*).

P I G N A T E L L I . Domando di parlare.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

P I G N A T E L L I . Onorevole Presidente, io desidererei presentare un ordine del giorno con il quale il Senato prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole Ministro sulla petizione dei cittadini genovesi e passa all'ordine del giorno.

P R E S I D E N T E . La dichiarazione del Ministro è a verbale, è acquisita nella discussione.

P I G N A T E L L I . Sì, ma ci sarebbe anche l'approvazione del Senato. Io chiederò la votazione sull'ordine del giorno formulato nei termini da me accennati...

P R E S I D E N T E . Come si può conciliare tutto ciò con la discussione?

P I G N A T E L L I . Un ordine del giorno, come dicevo, formulato nei seguenti termini: « Il Senato prende atto di quanto ha dichiarato il Ministro su questa petizione, e condivide l'interpretazione... ».

M A R I O T T I , *Ministro della sanità*. Il Governo accoglie l'ordine del giorno.

P R E S I D E N T E . Si tratta di materia diversa; non si può presentare un ordine del giorno.

T E R R A C I N I . Domando di parlare.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

TERRACINI. Signor Presidente, le confesso che sono enormemente strabiliato nel sentire parlare qui della petizione come di un documento che sia sottoposto in questo momento al nostro giudizio, quasi costituisca un termine di paragone o di misura delle nostre decisioni. Se qualche collega nel corso della discussione generale o nell'esporre questo emendamento ha ritenuto di farvi un richiamo, ne aveva ben diritto. Ma in sede di votazione non c'è petizione che tenga. Abbiamo un emendamento e si vota sull'emendamento.

ALCIDI REZZA LEA. La petizione è all'ordine del giorno.

TERRACINI. Ma che cosa vuol dire questo? Stiamo discutendo un emendamento, ed è stato semmai — mi si permetta di dirlo — un errore tecnico della nostra Segreteria di insinuare la petizione nel complesso della materia che è propria del disegno di legge.

PRESIDENTE. Senatore Terracini, l'Assemblea ha approvato questo ordine del giorno. Il Regolamento prescrive l'abbinamento di una petizione.

TERRACINI. Onorevole Presidente, quando mai si può parlare di una petizione nel corso dell'esame di una legge?

PRESIDENTE. Li abbiamo abbinati nell'ordine del giorno. La questione è stata affidata alla Commissione e l'Assemblea ha approvato l'abbinamento. La comunicazione l'ho data io.

TERRACINI. Evidentemente, signor Presidente, da qualche parte si mira ad utilizzare o, per adoperare un brutto termine, a strumentalizzare la qual suggestione morale o spirituale che promana dal nome di uno dei firmatari della petizione, che può esercitare una pressione su una parte dell'Assemblea, per turbarne il giudizio e spostare il voto. Contro di ciò mi permetto di reclamare con un richiamo all'ordine del giorno e all'ordine dei lavori, signor Presidente.

ALCIDI REZZA LEA. È all'ordine del giorno la petizione. (*Vivaci clamori. Richiami del Presidente*).

TERRACINI. Onorevole collega, so che è all'ordine del giorno, ma non doveva e non poteva esserci.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, dice l'articolo 94 del Regolamento: « Le Commissioni riferiscono sulle petizioni ogni mese. Il Senato, su proposta della Commissione o di un senatore, può deliberare di prendere in considerazione una petizione o di passare all'ordine del giorno. Nel primo caso la petizione viene trasmessa, a cura del Presidente del Senato, al Governo, a meno che non riguardi un disegno di legge già presentato al Parlamento, nel qual caso è esaminata congiuntamente al disegno stesso ». E questo è il nostro caso. Ecco perchè abbiamo preso in considerazione la petizione. Comunque l'incidente è già esaurito.

ROVERE. Domando di parlare per dichiarazione di voto sulla petizione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROVERE. Desidero annunciare il voto favorevole del Gruppo liberale su questa petizione e per il contenuto della petizione stessa, che ha una notevole importanza per la città di Genova e per un istituto altamente benemerito della città di Genova e della cultura italiana, e per stupirmi che una petizione possa venire disattesa quando presenta delle firme autorevoli quali quelle di un Ministro in carica e di un autorevole esponente del Senato come il Vice Presidente del Senato.

Per questo motivo io esprimo in questo momento il parere favorevole del Gruppo liberale.

PRESIDENTE. Metto ai voti la determinazione della Commissione in merito alla petizione n. 67: la Commissione propone che si passi all'ordine del giorno. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

**È approvata.**

Passiamo ora alla votazione dell'emendamento presentato dalla senatrice Alcidi Rezza Lea e da altri senatori, tendente a sostituire, al secondo comma, l'ultimo periodo con il seguente: « Gli Istituti a carattere scientifico sono regolati dai propri statuti e regolamenti organici ».

B E R G A M A S C O . Domando di parlare per dichiarazione di voto.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

B E R G A M A S C O . Onorevole Presidente, richiamo l'attenzione dei colleghi sull'importanza della norma in oggetto e sull'importanza del nostro emendamento che si riferisce ai pochi istituti italiani a carattere scientifico. La norma non tiene conto della unitarietà della doppia attività di quegli enti, quella preminentemente scientifica associata a quella assistenziale clinica, e pone in essere una situazione equivoca.

Con la scissione delle due attività quella scientifica dovrebbe far capo agli organi amministrativi statutari dei singoli enti, quella assistenziale invece, con l'applicazione della nuova legge, dovrebbe a sua volta dipendere dagli organi previsti dalla legge stessa.

Data la natura complementare dell'attività assistenziale nei confronti di quella scientifica, la separazione tra queste due attività, mentre recherebbe danno a quella di studio, non creerebbe vantaggio alcuno per quanto concerne la parte sanitaria. Si creerebbero inoltre problemi di difficile soluzione all'interno degli istituti anche per quanto concerne il personale, il relativo trattamento economico, la dipendenza gerarchica e via dicendo.

In pratica l'articolo così approvato o rimarrà inapplicabile per gli istituti scientifici o, se applicato, comporterà l'impossibilità di regolare il funzionamento dei medesimi. Ciò potrà anche condurre alla disgregazione dell'attività e delle finalità degli istituti stessi che si sono dimostrati ampiamente validi sul piano nazionale e sul piano internazionale. Per questo insistiamo nel nostro emendamento.

M A R I O T T I , *Ministro della sanità*.  
Domando di parlare.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

\* M A R I O T T I , *Ministro della sanità*.

Le preoccupazioni che sono state or ora prospettate dal Presidente del Gruppo liberale ripeto e riaffermo che non hanno nessuna ragione di essere, perchè vi è una divisione netta tra la parte didattico-scientifica dell'istituto Gaslini e la parte assistenziale. Si tratta di sottoporre alle norme del presente provvedimento soltanto l'ordinamento dei servizi sanitari interni, analogamente a quanto è disposto in tutti gli altri casi.

Quindi le perplessità, i dubbi e le considerazioni da lei prospettate non hanno ragione di essere. Nella stessa petizione fatta dai cittadini genovesi viene, in sostanza, richiesto solo l'inserimento dell'avverbio « limitatamente », avverbio che è puramente superfluo perchè le richieste e le considerazioni dei cittadini genovesi si ritrovano esattamente soddisfatte nelle norme del presente disegno di legge.

Questo il Governo lo riafferma nuovamente e chiede perciò che l'emendamento presentato dal Gruppo liberale non venga accolto.

P R E S I D E N T E . Comunico che i senatori Alcidi Rezza Lea, Artom, Bergamasco, Bonaldi, Bosso, Cataldo, Chiariello, Coppi, D'Andrea, D'Errico, Massobrio, Nicoletti, Palumbo, Peserico, Rotta, Rovere e Veronesi hanno chiesto che l'emendamento in esame sia votato per appello nominale. Avverto però che mi è stata testè presentata una richiesta di votazione a scrutinio segreto.

#### Votazione a scrutinio segreto

P R E S I D E N T E . Comunico che i senatori Poët, Giorgetti, Borrelli, Darè, Fenoaltea, Morabito, Bermani, Macaggi, Calleffi, Cassini, Morino, Bernardi, Tedeschi, Giuliana Nenni, Lami Starnuti, Mongelli, Aimoni, Salerno, Garavelli e Tortora hanno ri-

chiesto che la votazione sull'emendamento presentato dalla senatrice Alcidi Rezza Lea e da altri senatori, tendente a sostituire, al secondo comma, l'ultimo periodo con il seguente: « Gli Istituti a carattere scientifico sono regolati dai propri statuti e regolamenti organici », sia fatta a scrutinio segreto.

Indico pertanto la votazione a scrutinio segreto.

I senatori favorevoli deporranno palla bianca nell'urna bianca e palla nera nell'urna nera. I senatori contrari deporranno palla nera nell'urna bianca e palla bianca nell'urna nera.

Dichiaro aperta la votazione a scrutinio segreto.

*(Segue la votazione).*

*Prendono parte alla votazione i senatori:*

Actis Perinetti, Adamoli, Agrimi, Aimoni, Ajroldi, Alcidi Rezza Lea, Alessi, Angelilli, Angelini Cesare, Arnaudi, Artom, Asaro, Attaguile,

Baldini, Banfi, Bartolomei, Basile, Battino Vittorelli, Bellisario, Bera, Bergamasco, Berlingieri, Bermani, Bernardi, Bernardinetti, Bertola, Bettoni, Bolettieri, Bonacina, Bonadies, Bonafini, Bonaldi, Borrelli, Bosco, Braccesi, Brambilla, Bussi,

Cagnasso, Caleffi, Canziani, Caponi, Carelli, Caroli, Caron, Cassese, Cassini, Cataldo, Celasco, Cenini, Cipolla, Compagnoni, Coppi, Cornaggia Medici,

D'Andrea, D'Angelosante, Darè, De Dominicis, De Luca Angelo, De Luca Luca, De Michele, Deriu, D'Errico, de Unterrichter, Di Grazia, Di Paolantonio, Di Prisco, Donati,

Fabretti, Farneti Ariella, Fenoaltea, Ferrari Francesco, Ferrari Giacomo, Ferroni, Florena, Forma, Francavilla, Franza,

Garavelli, Garlato, Gatto Eugenio, Gava, Genco, Giancane, Gianquinto, Giardina, Giorgetti, Giorgi, Girauda, Giuntoli Graziuccia, Gramegna, Granata, Guanti, Guarnieri, Indelli,

Jannuzzi, Jervolino,

Kuntze,

Limoni, Lombardi, Lombari, Lorenzi, Lucchi,

Macaggi, Maccarrone, Maggio, Magliano Giuseppe, Maier, Mammucari, Mariotti, Marris, Martinez, Masciale, Mencaraglia, Merloni, Minella Molinari Angiola, Molinari, Monaldi, Moneti, Mongelli, Monni, Morabito, Morandi, Morino, Moro, Morvidi, Murdaca, Murgia,

Nenni Giuliana, Nicoletti,

Oliva, Orlandi,

Palermo, Palumbo, Passoni, Pecoraro, Pelizzo, Pellegrino, Perna, Perrino, Perugini, Pesenti, Peserico, Petrone, Pezzini, Picardi, Picardo, Pignatelli, Piovano, Pirastu, Poët,

Roasio, Roda, Romagnoli Caretoni Tullia, Romano, Rosati, Rotta, Rovere, Russo, Salari, Salati, Salerni, Samek Lodovici, Santarelli, Santero, Scarpino, Schiavone, Schietroma, Scotti, Secchia, Secci, Sellitti, Sibille, Simonucci, Spagnolli, Spasari, Spataro, Spigaroli, Stirati,

Tedeschi, Terracini, Tiberi, Tomasucci, Torelli, Tortora, Trabucchi, Traina, Trebbi, Valenzi, Vallauri, Valmarana, Valsecchi Pasquale, Varaldo, Vecellio, Venturi, Veronesi, Vidali,

Zaccari, Zagami, Zampieri, Zanardi, Zane, Zannier, Zannini, Zenti, Zonca.

*Sono in congedo i senatori:*

Alberti, Battista, Bernardo, Bronzi, Carubia, Cingolani, Cittante, Conti, Di Rocco, Ferreri, Focaccia, Jodice, Micara, Piasenti, Tessitori, Trimarchi.

### Chiusura di votazione

**P R E S I D E N T E .** Dichiaro chiusa la votazione e invito i senatori Segretari a procedere alla numerazione dei voti.

*(I senatori Segretari procedono alla numerazione dei voti).*

### Risultato di votazione

**P R E S I D E N T E .** Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto sull'emendamento presentato dai senatori Alcidi Rezza Lea, Artom, Battaglia ed altri, tendente a sostituire, nel secondo comma

dell'articolo 2, l'ultimo periodo con il seguente: « Gli Istituti a carattere scientifico sono regolati dai propri statuti e regolamenti organici »:

Senatori votanti . . . . .	205
Maggioranza . . . . .	103
Favorevoli . . . . .	40
Contrari . . . . .	165

**Il Senato non approva.**

### Ripresa della discussione

**P R E S I D E N T E .** Riprendiamo la discussione.

**M A C A G G I .** Domando di parlare.

**P R E S I D E N T E .** Ne ha facoltà.

**M A C A G G I .** Ho chiesto la parola perchè, non essendomi trovato in Aula quando è cominciata la discussione sulla petizione concernente il Gaslini, mi è stato poi riferito che qualcuno del Gruppo liberale ha detto che io avrei firmato questa petizione. Desidero dichiarare che la firma Macaggi che si legge nella petizione non è mia, ma riguarda un mio parente che fa parte dell'amministrazione del Gaslini e che è stato consigliere comunale del Gruppo liberale. Tanto per la verità.

**P R E S I D E N T E .** Passiamo all'emendamento presentato dai senatori Lea Alcidi Rezza, Artom, Battaglia ed altri, tendente ad inserire, dopo il secondo comma, il seguente comma:

« Le norme della presente legge non si applicano agli ospedali degli enti mutualistici e assicurativi ».

Anche per questo emendamento è stata chiesta la votazione per appello nominale dai senatori Lea Alcidi Rezza, Artom, Bergamasco, Bonaldi, Bosso, Cataldo, Chiariello, D'Andrea, D'Errico, Massobrio, Nicoletti, Palumbo, Peserico, Rotta, Rovere e Veronesi.

Avverto che mi è pervenuta in questo momento la richiesta di votazione a scrutinio segreto.

**C H I A R I E L L O .** Domando di parlare per dichiarazione di voto.

**P R E S I D E N T E .** Ne ha facoltà.

**C H I A R I E L L O .** Noi abbiamo proposto questo emendamento: « Le norme della presente legge non si applicano agli ospedali degli enti mutualistici e assicurativi ». Noi infatti siamo perplessi — e mi sembra di averne accennato nella discussione generale sul disegno di legge — per il fatto che il regime giuridico che si applica per gli ospedali degli enti mutualistici è un regime giuridico speciale, che trova giustificazione nel fatto che le norme vigenti assegnano agli enti mutualistici compiti non solo di mero soccorso economico, ma anche di recupero dei lavoratori all'attività produttiva. Pertanto, se gli ospedali di tali enti verranno inseriti nel regime degli enti ospedalieri previsti dal disegno di legge in esame, saranno compromesse — io penso — le finalità degli enti mutualistici stessi.

Per evitare ciò si sarebbe dovuto procedere prima alla riforma della mutualità e poi alla riforma ospedaliera. Su questo io penso che siamo tutti d'accordo. La mutualità, nel momento in cui parliamo, è il cardine dell'assistenza ospedaliera e sanitaria italiana; noi invece facciamo una legge ospedaliera dimenticandoci di sistemare prima la mutualità: è un grosso problema che dimostra non la bontà o meno della legge in sè, ma la fretteosità con cui questa legge si è dovuta varare.

Per evitare ciò — dicevo — si sarebbe dovuto procedere prima alla revisione della mutualità e poi alla riforma ospedaliera; invece ciò non è stato fatto, anzi noi sappiamo che è intendimento del Governo — se gli sarà possibile — di sostituire alla mutualità tutta un'altra organizzazione, ancora non ben chiara e ben precisata; ciò sta a dimostrare che tutto questo sta ancora nelle nuvole.

In tali condizioni noi riteniamo che, per lo meno, gli ospedali degli enti mutualistici

debbano essere sottoposti ad un regime giuridico speciale del tipo di quello previsto nel testo originario del disegno di legge governativo; infatti, così come stanno ora le cose, non capisco come gli ospedali degli enti mutualistici si possano inserire ortodossamente proprio in questa legge ospedaliera.

#### Votazione a scrutinio segreto

**P R E S I D E N T E .** Comunico che i senatori Poët, Giorgetti, Bermani, Borrelli, Banfi, Darè, Morino, Caleffi, Garavelli, Arnaudi, Zagami, Salerno, Cassini, Macaggi, Bonacina, Tedeschi, Morabito, Martinez, Mongelli e Fenoaltea hanno richiesto che la votazione sull'emendamento aggiuntivo dei senatori Lea Alcidi Rezza, Artom, Battaglia ed altri sia fatta a scrutinio segreto.

Indico pertanto la votazione a scrutinio segreto.

I senatori favorevoli deporranno palla bianca nell'urna bianca e palla nera nell'urna nera. I senatori contrari deporranno palla nera nell'urna bianca e palla bianca nell'urna nera.

Dichiaro aperta la votazione a scrutinio segreto.

*(Segue la votazione).*

*Prendono parte alla votazione i senatori:*

Actis Perinetti, Adamoli, Agrimi, Aimoni, Ajroldi, Alcidi Rezza Lea, Alessi, Angelilli, Angelini Cesare, Arnaudi, Artom, Asaro, Attaguile,

Baldini, Banfi, Bartesaghi, Bartolomei, Basile, Battino Vittorelli, Bellisario, Bera, Bergamasco, Berlanda, Bermani, Bernardi, Bernardinetti, Bertola, Bettoni, Bitossi, Bo, Boccassi, Bolettieri, Bonacina, Bonafini, Bonaldi, Borrelli, Bosso, Braccesi, Brambilla, Bussi,

Cagnasso, Caleffi, Carelli, Caroli, Cassese, Cassini, Cataldo, Celasco, Cenini, Ceschi, Chabod, Chiariello, Cipolla, Compagnoni, Conte, Coppi, Cornaggia Medici,

Darè, De Luca Angelo, De Michele, Deriu, de Unterrichter, Di Grazia, Di Paolantonio, Di Prisco, Donati,

Farneti Ariella, Fenoaltea, Ferrari Francesco, Ferrari Giacomo, Ferroni, Florena, Forma, Francavilla, Franza,

Gaiani, Garavelli, Garlato, Gatto Eugenio, Gava, Genco, Giancane, Giardina, Giorgetti, Giraudo, Giuntoli Graziuccia, Grimaldi, Guanti, Guarnieri,

Indelli,

Jannuzzi,

Kuntze,

Limoni, Lombardi, Lombari, Lorenzi, Luchi,

Macaggi, Maccarrone, Magliano Giuseppe, Mariotti, Maris, Martinez, Masciale, Menca-  
raglia, Merloni, Messeri, Minella Molinari  
Angiola, Monaldi, Moneti, Mongelli, Monni,  
Morabito, Morandi, Morino, Moro, Murda-  
ca, Murgia,

Nenni Giuliana, Nicoletti,

Oliva, Orlandi,

Palumbo, Passoni, Pellegrino, Pennacchio,  
Perrino, Perugini, Peserico, Petrone, Pezzini,  
Picardi, Picardo, Pignatelli, Piovano, Pirastu,  
Poët,

Roasio, Romano, Rosati, Rotta, Rovere,

Salari, Salati, Salerno, Samek Lodovici,  
Santarelli, Santero, Scarpino, Schiavone,  
Schieltroma, Secchia, Secci, Sellitti, Sibille,  
Simonucci, Spagnolli, Spasari, Spataro, Spi-  
garoli, Stirati,

Tedeschi, Terracini, Tiberi, Tomasucci,  
Torelli, Tortora, Traina, Trebbi,

Valenzi, Vallauri, Valmarana, Valsecchi  
Pasquale, Varaldo, Vecellio, Venturi, Verga-  
ni, Veronesi,

Zaccari, Zagami, Zampieri, Zanardi, Zane,  
Zannier, Zannini, Zenti, Zonca.

*Sono in congedo i senatori:*

Alberti, Battista, Bernardo, Bronzi, Caru-  
bia, Cingolani, Cittante, Conti, Di Rocco, Fer-  
reri, Focaccia, Jodice, Micara, Piasenti, Tes-  
sitori, Trimarchi.

#### Chiusura di votazione

**P R E S I D E N T E .** Dichiaro chiusa la votazione e invito i senatori Segretari a procedere alla numerazione dei voti.

*(I senatori Segretari procedono alla nu-  
merazione dei voti).*

**Risultato di votazione**

**P R E S I D E N T E .** Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto sull'emendamento della senatrice Lea Alcidi Rezza e di altri senatori tendente, dopo il secondo comma dell'articolo 1, ad inserire il seguente: « Le norme della presente legge non si applicano agli ospedali degli enti mutualistici e assicurativi »:

Senatori votanti . . . . .	187
Maggioranza . . . . .	94
Favorevoli . . . . .	25
Contrari . . . . .	162

**Il Senato non approva.**

**Ripresa della discussione**

**P R E S I D E N T E .** Passiamo all'esame dell'emendamento presentato dalla senatrice Lea Alcidi Rezza e da altri senatori tendente a sopprimere, al terzo comma dell'articolo 1, le parole: « fermo restando quanto previsto per gli stessi dalle disposizioni particolari ».

Anche per la votazione di questo emendamento è stato chiesto l'appello nominale dai senatori Lea Alcidi Rezza, Artom, Bergamasco, Bonaldi, Bosso, Cataldo, Chiariello, D'Andrea, D'Errico, Massobrio, Nicoletti, Palumbo, Peserico, Rotta, Rovere, Veronesi e Coppi. Anche in questo caso è stata testè presentata la richiesta di votazione a scrutinio segreto.

**Votazione a scrutinio segreto**

**P R E S I D E N T E .** Comunico che i senatori Poët, Giorgetti, Bermani, Borrelli, Banfi, Darè, Morino, Caleffi, Garavelli, Arnaudi, Zagami, Salerni, Cassini, Macaggi, Bonacina, Tedeschi, Morabito, Martinez, Mongelli, Fenoaltea hanno richiesto che la votazione sull'emendamento soppressivo presentato dai senatori Lea Alcidi Rezza, Artom ed altri sia fatta a scrutinio segreto.

Indico pertanto la votazione a scrutinio segreto.

I senatori favorevoli deporranno palla bianca nell'urna bianca e palla nera nell'urna nera. I senatori contrari deporranno palla nera nell'urna bianca e palla bianca nell'urna nera.

Dichiaro aperta la votazione a scrutinio segreto.

*(Segue la votazione).*

*Prendono parte alla votazione i senatori:*

Actis Perinetti, Adamoli, Agrimi, Aimoni, Ajroldi, Alcidi Rezza Lea, Alessi, Angelilli, Angelini Cesare, Arnaudi, Artom, Asaro, Attaguile,

Baldini, Banfi, Bartolomei, Battino Vittorelli, Bellisario, Bergamasco, Berlanda, Bermani, Bernardi, Bernardinetti, Bertola, Bettoni, Bo, Boccassi, Bonacina, Bonafini, Borrelli, Bosso, Braccesi, Brambilla,

Cagnasso, Caleffi, Canziani, Carelli, Caroli, Cassese, Cataldo, Celasco, Cenini, Ceschi, Chabod, Chiariello, Compagnoni, Coppi, Cornaggia Medici,

Darè, De Luca Angelo, De Michele, Deriu, D'Errico, de Unterrichter, Di Grazia, Di Paolantonio, Di Prisco, Donati,

Fabiani, Farneti Ariella, Fenoaltea, Ferrari Francesco, Ferroni, Florena, Forma, Franza,

Garavelli, Garlato, Gatto Eugenio, Gava, Genco, Giancane, Gianquinto, Giardina, Giorgetti, Giorgi, Giraud, Giuntoli Graziucina, Grimaldi, Guanti, Guarnieri,

Indelli,

Jannuzzi, Jervolino,

Kuntze,

Limoni, Lombari, Lorenzi, Lucchi,

Macaggi, Magliano Giuseppe, Maier, Mariotti, Maris, Martinez, Masciale, Merloni, Messeri, Minella Molinari Angiola, Molinari, Monaldi, Moneti, Mongelli, Morabito, Morandi, Morino, Moro, Morvidi, Murdaca, Murgia,

Nenni Giuliana, Nicoletti,

Oliva, Orlandi,

Palumbo, Pecoraro, Pellegrino, Pennacchio, Perna, Perrino, Perugini, Peserico, Pezzini, Picardi, Picardo, Piovano, Pirastu, Poët, Polano,

Rosati, Rotta, Rovere, Russo,  
Salerni, Samaritani, Samek Lodovici, San-  
tero, Scarpino, Schiavone, Schietroma, Scot-  
ti, Secchia, Sellitti, Sibille, Simonucci, Spa-  
gnolli, Spasari, Spigaroli, Stirati,  
Tedeschi, Tiberi, Torelli, Tortora,  
Valmarana, Valsecchi Pasquale, Varaldo,  
Vecellio, Venturi, Veronesi,

Zaccari, Zagami, Zampieri, Zanardi, Zane,  
Zannier, Zannini, Zenti, Zonca.

*Sono in congedo i senatori:*

Alberti, Battista, Bernardo, Bronzi, Caru-  
bia, Cingolani, Cittante, Conti, Di Rocco, Fer-  
reri, Focaccia, Jodice, Micara, Piasenti, Tes-  
sitori, Trimarchi.

## Presidenza del Vice Presidente CHABOD

### Chiusura di votazione

P R E S I D E N T E . Dichiaro chiusa la votazione e invito i senatori Segretari a procedere alla numerazione dei voti.

*(I senatori Segretari procedono alla numerazione dei voti).*

### Risultato di votazione

P R E S I D E N T E . Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto sull'emendamento soppressivo presentato al terzo comma dell'articolo 1 dai senatori Alcidi Rezza Lea, Artom ed altri:

Senatori votanti . . . . .	168
Maggioranza . . . . .	85
Favorevoli . . . . .	23
Contrari . . . . .	145

**Il Senato non approva.**

### Ripresa della discussione

P R E S I D E N T E . Passiamo alla votazione dell'emendamento presentato dai senatori Alcidi Rezza Lea, Artom ed altri, tendente a sopprimere, al quarto comma, la parola « inoltre ».

Anche per questo emendamento vi è la richiesta di votazione per appello nominale presentata dai senatori Alcidi Rezza Lea, Artom, Bergamasco, Bonaldi, Bosso, Cataldo, Chiariello, D'Andrea, D'Errico, Masso-

brio, Nicoletti, Palumbo, Peserico, Rotta, Rovere e Veronesi, sulla quale ha la priorità la richiesta di votazione a scrutinio segreto che mi è stata testè presentata.

### Votazione a scrutinio segreto

P R E S I D E N T E . Comunico che i senatori Poët, Giorgetti, Bermani, Borrelli, Banfi, Darè, Morino, Caleffi, Garavelli, Arnaudi, Zagami, Salerni, Cassini, Macaggi, Bonacina, Tedeschi, Morabito, Martinez, Mongelli, Fenoaltea e Giorgi hanno richiesto che la votazione sull'emendamento presentato dai senatori Alcidi Rezza Lea, Artom ed altri tendente a sopprimere nel quarto comma la parola « inoltre » sia fatta a scrutinio segreto.

Indico pertanto la votazione a scrutinio segreto.

I senatori favorevoli deporranno palla bianca nell'urna bianca e palla nera nell'urna nera. I senatori contrari deporranno palla nera nell'urna bianca e palla bianca nell'urna nera.

Dichiaro aperta la votazione a scrutinio segreto.

*(Segue la votazione).*

*Prendono parte alla votazione i senatori:*

Actis Perinetti, Agrimi, Aimoni, Ajroldi, Alessi, Angelilli, Angelini Cesare, Arnaudi, Artom, Asaro,

Baldini, Banfi, Bartolomei, Battino Vitto-  
relli, Bellisario, Bergamasco, Berlanda, Ber-  
mani, Bernardi, Bernardinetti, Bertola, Bet-  
toni, Bolettieri, Bonacina, Bonafini, Borrel-  
li, Bosso, Braccesi, Brambilla,

Cagnasso, Caleffi, Canziani, Carelli, Caro-  
li, Cassese, Cassini, Cataldo, Celasco, Cenini,  
Chiariello, Compagnoni, Coppi, Cornaggia  
Medici,

D'Andrea, Darè, De Dominicis, De Luca  
Angelo, Deriu, D'Errico, de Unterrichter,  
Di Grazia, Di Paolantonio, Di Prisco, Donati,

Farneti Ariella, Fenoaltea, Ferrari France-  
sco, Ferroni, Florena, Forma,

Garavelli, Garlato, Gatto Eugenio, Gava,  
Genco, Giancane, Gianquinto, Giardina,  
Giorgetti, Giorgi, Giraud, Grimaldi, Guanti,  
Guarnieri,

Indelli,

Jannuzzi, Jervolino,

Kuntze,

Limoni, Lombardi, Lombardi, Lorenzi,  
Lucchi,

Macaggi, Maggio, Magliano Giuseppe,  
Maier, Mammucari, Mariotti, Maris, Marti-  
nez, Masciale, Merloni, Messeri, Minella Mo-  
linari Angiola, Molinari, Moneti, Mongelli,  
Morabito, Morandi, Morino, Moro, Morvidi,  
Murdaca, Murgia,

Nenni Giuliana,

Oliva, Orlandi,

Pecoraro, Pellegrino, Perna, Perrino, Pe-  
rugini, Peserico, Pezzini, Picardi, Picardo,  
Pignatelli, Piovano, Pirastu, Poët, Polano,  
Roda, Romano, Rosati, Rotta, Rovere,  
Russo,

Salari, Salati, Salerno, Samek Lodovici,  
Santero, Scarpino, Schiavone, Schietroma,  
Scotti, Sellitti, Sibille, Simonucci, Spasari,  
Spataro, Spigaroli, Stirati,

Tedeschi, Tiberi, Torelli, Tortora,

Vallauri, Valmarana, Valsecchi Pasquale,  
Varaldo, Vecellio, Venturi,

Zaccari, Zagami, Zampieri, Zanardi, Zane,  
Zannier, Zannini, Zenti, Zonca.

*Sono in congedo i senatori:*

Alberti, Battista, Bernardo, Bronzi, Caru-  
bia, Cingolani, Cittante, Conti, Di Rocco,  
Ferreri, Focaccia, Jodice, Micara, Piasenti,  
Tessitori, Trimarchi.

### Chiusura di votazione

P R E S I D E N T E . Dichiaro chiusa la  
votazione ed invito i senatori Segretari a  
procedere alla numerazione dei voti.

*(I senatori Segretari procedono alla nu-  
merazione dei voti).*

### Risultato di votazione

P R E S I D E N T E . Proclamo il risul-  
tato della votazione a scrutinio segreto sul-  
l'emendamento soppressivo presentato dai  
senatori Alcidi Rezza Lea, Artom ed altri:

Senatori votanti . . . . .	162
Maggioranza . . . . .	82
Favorevoli . . . . .	17
Contrari . . . . .	145

**Il Senato non approva.**

### Ripresa della discussione

P R E S I D E N T E . Passiamo alla vo-  
tazione dell'emendamento presentato dai se-  
natori Alcidi Rezza Lea, Artom ed altri, ten-  
dente a sopprimere al quarto comma la pa-  
rola « pubblici ». Anche per questo emen-  
damento è stata richiesta la votazione per  
appello nominale dai senatori Alcidi Rezza  
Lea, Artom, Bergamasco, Bonaldi, Bosso, Ca-  
taldo, Chiariello, D'Andrea, D'Errico, Masso-  
brio, Nicoletti, Palumbo, Peserico, Rotta,  
Rovere, Veronesi.

Poichè mi è testè pervenuta una richie-  
sta di votazione a scrutinio segreto, si pro-  
cederà anche in questo caso a tale tipo di  
votazione.

### Votazione a scrutinio segreto

P R E S I D E N T E . Comunico che i  
senatori Poët, Giorgetti, Bermani, Borrelli,  
Banfi, Darè, Morino, Caleffi, Garavelli, Ar-  
naudi, Zagami, Salerno, Cassini, Macaggi,  
Bonacina, Tedeschi, Morabito, Martinez,  
Mongelli e Fenoaltea hanno chiesto che la

votazione sull'emendamento soppressivo proposto dalla senatrice Alcidi Rezza Lea e da altri senatori al quarto comma dell'articolo 1 sia fatta a scrutinio segreto.

Indico pertanto la votazione a scrutinio segreto.

I senatori favorevoli deporranno palla bianca nell'urna bianca e palla nera nell'urna nera. I senatori contrari deporranno palla nera nell'urna bianca e palla bianca nell'urna nera.

Dichiaro aperta la votazione a scrutinio segreto.

*(Segue la votazione).*

*Prendono parte alla votazione i senatori:*

Actis Perinetti, Agrimi, Aimoni, Ajroldi, Alcidi Rezza Lea, Alessi, Angelilli, Angelini Cesare, Arnaudi, Artom, Asaro, Attaguile,

Baldini, Bartolomei, Basile, Battino Vittorelli, Bellisario, Bergamasco, Bermani, Bernardi, Bernardinetti, Bertola, Bettoni, Boccassi, Bonacina, Bonaldi, Borrelli, Bosso, Braccesi, Brambilla, Bussi,

Caleffi, Canziani, Carelli, Caroli, Cassese, Cassini, Cataldo, Celasco, Cenini, Compagnoni, Coppi, Cornaggia Medici,

D'Andrea, De Dominicis, De Luca Angelo, Deriu, D'Errico, de Unterrichter, Di Grazia, Di Prisco, Donati,

Farneti Ariella, Fenoaltea, Ferrari Francesco, Ferroni, Florena, Forma, Franza,

Garavelli, Gatto Eugenio, Gava, Genco, Giancane, Gianquinto, Giardina, Giorgetti, Giorgi, Girauda, Grimaldi, Guanti, Guarnieri, Indelli,

Jannuzzi, Jervolino,

Kuntze,

Limoni, Lombardi, Lombari, Lorenzi, Lucchi,

Macaggi, Maggio, Magliano Giuseppe, Maier, Mariotti, Martinez, Masciale, Merloni, Minella Molinari Angiola, Molinari, Moneti, Mongelli, Monni, Morabito, Morandi, Morino, Moro, Morvidi, Murdaca, Murgia,

Nenni Giuliana, Nicoletti,

Oliva, Orlandi,

Palumbo, Pellegrino, Perna, Perrino, Perugini, Pezzini, Picardi, Picardo, Pignatelli, Piovano, Pirastu, Poët, Polano,

Romano, Rosati, Rotta, Rovere, Russo, Salari, Salerni, Samek Lodovici, Santero, Schiavone, Schietroma, Scotti, Sellitti, Sibille, Simonucci, Spataro, Spigaroli, Stirati, Tedeschi, Tiberi, Torelli, Tortora, Valenzi, Valmarana, Valsecchi Pasquale, Varaldo, Vecellio, Venturi, Veronesi, Zaccari, Zagami, Zampieri, Zanardi, Zane, Zannier, Zannini, Zenti, Zonca.

*Sono in congedo i senatori:*

Alberti, Battista, Bernardo, Bronzi, Carubia, Cingolani, Cittante, Conti, Di Rocco, Ferreri, Focaccia, Jodice, Micara, Piasenti, Tessitori, Trimarchi.

### Chiusura di votazione

**P R E S I D E N T E .** Dichiaro chiusa la votazione e invito i senatori Segretari a procedere alla numerazione dei voti.

*(I senatori Segretari procedono alla numerazione dei voti).*

### Risultato di votazione

**P R E S I D E N T E .** Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto sull'emendamento presentato dai senatori Alcidi Rezza Lea, Artom, Battaglia ed altri, tendente a sopprimere, al quarto comma dell'articolo 1, la parola « pubblici »:

Senatori votanti . . . . .	156
Maggioranza . . . . .	79
Favorevoli . . . . .	20
Contrari . . . . .	136

**Il Senato non approva.**

### Ripresa della discussione

**P R E S I D E N T E .** Passiamo alla votazione degli emendamenti tendenti a sopprimere il quinto comma dell'articolo 1 presentati, rispettivamente, dai senatori Di Prisco, Tomassini ed altri e dai senatori Alcidi Rezza Lea, Artom ed altri.

D I P R I S C O . Domando di parlare per dichiarazione di voto.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

D I P R I S C O . Signor Presidente, ci sono alcuni punti nel disegno di legge — non sono molti — sui quali abbiamo portato la nostra attenzione come Gruppo; uno dei punti sui quali ci siamo soffermati è proprio questo: la soppressione del penultimo e dell'ultimo comma dell'articolo 1. Il relatore ha espresso queste parole verso la posizione da noi assunta nel corso della discussione alla Camera e qui, parole che dipingono la situazione in maniera precisa: « Sembra quindi al relatore che la legge, anche in queste ultime disposizioni dell'articolo 1, che invero hanno incontrato qualche opposizione, più che altro dettata da esasperate sensibilità laiciste, sia aderente alla realtà e decisamente ispirata e sollecitata... ».

Le parole del relatore, credo, non possono essere corrispondenti a quello spirito che ci ha animato, spirito che non è di esasperazione. Noi pensiamo che si poteva e si doveva fare il passo definitivo per l'avvio al servizio sanitario nazionale e conseguentemente a ciò noi abbiamo presentato questo emendamento che non vuole minimamente disconoscere le opere passate, ma vuole, semmai, impegnare il Parlamento non solo a rinnovare ciò che è stato fatto, ma ad incamminarsi sulla strada nuova. Queste sono le ragioni per le quali insistiamo nel nostro emendamento.

R O V E R E . Domando di parlare per dichiarazione di voto.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

R O V E R E . Parlo per dichiarazione di voto su questo emendamento da noi presentato e tale dichiarazione può comprendere anche il successivo emendamento.

Vorrei subito dire che l'emendamento da noi presentato non è certamente stato dettato da una esasperazione dello spirito laicistico o dal fatto che noi non desidera-

mo riconoscere le benemeritenze che molti enti ospedalieri hanno indubbiamente acquisito. Noi pensiamo che quella distinzione che viene fatta dal disegno di legge al nostro esame e che sostanzialmente si traduce in una differenziazione in tre categorie (enti pubblici ospedalieri, ospedali dipendenti da enti ecclesiastici e case di cura private), a nostro modo di vedere, non ha un significato valido. A nostro avviso, tale distinzione non trova alcuna giustificazione perchè tra gli enti pubblici ospedalieri, da una parte, e le case private di cura, dall'altra, si crea poi questa terza categoria di ospedali di enti religiosi.

Non possiamo approvare le osservazioni che sono state fatte in sede di esame del disegno di legge in Commissione, secondo le quali il sistema giuridico e amministrativo di questi ospedali non potrebbe essere toccato, ostandovi il concordato; non possiamo nemmeno essere consenzienti con le osservazioni, secondo le quali, a parte il riferimento al concordato vigente tra lo Stato italiano e la Santa Sede, non sarebbe giusto fare rientrare nella categoria delle case di cura private gli ospedali degli enti religiosi i quali non hanno scopo di lucro.

E noi dovremmo dire una parola su questi punti, poichè dall'esame del concordato non si evince nulla circa l'intangibilità del sistema giuridico-amministrativo degli ospedali degli enti ecclesiastici; e del resto non potrebbe essere diversamente dal momento che, provvedendo ad un'assistenza ospedaliera, tali enti devono essere considerati evidentemente alla stessa stregua di un qualsiasi privato cittadino o di una qualsiasi associazione o fondazione privata che eserciti un'attività ospedaliera.

D'altronde l'assurdità di questa triplice distinzione è tanto più evidente se, come abbiamo già avuto modo di dire nella discussione generale, noi teniamo presente la situazione esistente nel settore scolastico. In tale settore si distinguono infatti soltanto scuole pubbliche e scuole private. Ebbene, pur appartenendo notoriamente la maggior parte delle scuole private a enti o ad istituti ecclesiastici, a nessuno finora è mai venuto in mente di creare questa terza ca-

tegoria, cioè la categoria delle scuole dipendenti da enti ecclesiastici.

Non so se la mancanza dello scopo di lucro sia una cosa molto importante, ma credo che certamente non possa autorizzare il legislatore a creare in base ad essa una categoria a parte, categoria che evidentemente non significherebbe altro che un privilegio.

Non vogliamo qui ripetere quello che abbiamo già detto su questa creazione di una triplice categoria, sul famoso compromesso che è stato raggiunto su questo punto. Io volevo soltanto dire, annunciando che noi voteremo a favore dell'emendamento proposto, che noi non vogliamo certamente non riconoscere quelle benemerienze che sono state acquisite da certi enti religiosi in questo campo, ma crediamo che in una legge come questa, che vuole essere un rinnovamento di tutto e che vuol essere un innovazione, noi non possiamo assolutamente permettere la creazione di una categoria di privilegi.

**P R E S I D E N T E .** Anche sugli emendamenti soppressivi del quinto comma dell'articolo 1 è stata presentata la richiesta di votazione per appello nominale da parte dei senatori: Alcidi Rezza Lea, Artom, Bergamasco, Bonaldi, Bosso, Cataldo, Chiariello, D'Andrea, D'Errico, Massobrio, Nicoletti, Palumbo, Peserico, Rotta, Rovere e Veronesi.

Poichè mi è pervenuta anche la richiesta di votazione a scrutinio segreto, procederemo a tale tipo di votazione.

#### **Votazione a scrutinio segreto**

**P R E S I D E N T E .** Comunico che i senatori De Unterrichter, Rosati, Murgia, Jervolino, De Michele, Aimoni, Genco, Moneti, Pignatelli, Murdaca, Bonafini, Zaccari, Monni, Cerreti, Schiavone, Zonca, Conti, Garavelli, Lombardi, Ferrari e Attaguile hanno richiesto che la votazione sugli emendamenti presentati, rispettivamente, dal senatore Di Prisco e da altri senatori e dalla

senatrice Alcidi Rezza Lea e da altri senatori, tendenti a sopprimere il quinto comma dell'articolo 1, sia fatta a scrutinio segreto.

Indico pertanto la votazione a scrutinio segreto.

I senatori favorevoli deporranno palla bianca nell'urna bianca e palla nera nell'urna nera. I senatori contrari deporranno palla nera nell'urna bianca e palla bianca nell'urna nera.

Dichiaro aperta la votazione a scrutinio segreto.

*(Segue la votazione).*

*Prendono parte alla votazione i senatori:*

Actis Perinetti, Agrimi, Aimoni, Ajroldi, Alcidi Rezza Lea, Alessi, Angelilli, Angelini Cesare, Arnaudi, Artom, Asaro, Attaguile,

Baldini, Banfi, Bartesaghi, Bartolomei, Battino Vittorelli, Bellisario, Bergamasco, Berlanda, Bermani, Bernardi, Bernardinetti, Bertola, Bettoni, Boccassi, Bolettieri, Bonacina, Bonafini, Bonaldi, Borrelli, Bosso, Braccesi, Brambilla, Bussi,

Cagnasso, Caleffi, Canziani, Carelli, Caroli, Cassese, Cassini, Cataldo, Celasco, Cenini, Cipolla, Compagnoni, Coppi, Cornaggia Medici,

Darè, De Dominicis, De Luca Angelo, Deriu, de Unterrichter, Di Grazia, Di Paolantonio, Di Prisco, Donati,

Farneti Ariella, Fenoaltea, Ferrari Francesco, Ferroni, Florena, Forma,

Garavelli, Garlato, Gatto Eugenio, Gava, Genco, Giancane, Gianquinto, Giardina, Giorgetti, Giorgi, Girauda, Grimaldi, Guanti, Guarnieri,

Indelli,

Jannuzzi, Jervolino,

Kuntze,

Limoni, Lombardi, Lombardi, Lorenzi, Lucchi,

Macaggi, Magliano Giuseppe, Maier, Mamucari, Mariotti, Martinez, Masciale, Men-caraglia, Merloni, Minella Molinari Angiola, Molinari, Moneti, Mongelli, Monni, Morabito, Morandi, Morino, Moro, Morvidi, Murdaca, Murgia,

Nenni Giuliana, Nicoletti,

Oliva, Orlandi,

Palumbo, Pecoraro, Pellegrino, Perna, Perrino, Perugini, Peserico, Pezzini, Picardi, Pignatelli, Piovano, Poët, Polano,

Romano, Rosati, Rovere, Russo,

Salari, Salati, Salerni, Samek Lodovici, Santero, Scarpino, Schiavone, Schietroma, Scotti, Sellitti, Simonucci, Spataro, Spigarioli, Stirati,

Tedeschi, Tiberi, Torelli, Tortora, Traina,

Vacchetta, Valenzi, Vallauri, Valmarana, Valsecchi Pasquale, Varaldo, Vecellio, Venturi, Veronesi,

Zaccari, Zagami, Zampieri, Zanardi, Zane, Zannier, Zannini, Zenti, Zonca.

*Sono in congedo i senatori:*

Alberti, Battista, Bernardo, Bronzi, Carubia, Cingolani, Cittante, Conti, Di Rocco, Ferreri, Focaccia, Jodice, Micara, Piasenti, Tesitori, Trimarchi.

#### Chiusura di votazione

**PRESIDENTE.** Dichiaro chiusa la votazione e invito i senatori Segretari a procedere alla numerazione dei voti.

*(I senatori Segretari procedono alla numerazione dei voti).*

#### Risultato di votazione

**PRESIDENTE.** Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto sui due emendamenti soppressivi del quinto comma dell'articolo 1, presentati, rispettivamente dai senatori Di Prisco, Tomassini, Albarello e Masciale, e dai senatori Alcidi Rezza Lea, Artom, Battaglia ed altri:

Senatori votanti . . . . .	166
Maggioranza . . . . .	84
Favorevoli . . . . .	44
Contrari . . . . .	122

**Il Senato non approva.**

#### Ripresa della discussione

**PRESIDENTE.** Dobbiamo ora esaminare i due emendamenti soppressivi del sesto comma dell'articolo 1 presentati, rispettivamente, dai senatori Di Prisco, Tomassini, Albarello e Masciale e dai senatori Alcidi Rezza Lea, Artom, Battaglia ed altri.

#### Votazione per appello nominale

**PRESIDENTE.** Comunico che i senatori Alcidi Rezza Lea, Artom, Bergamasco, Bonaldi, Bosso, Cataldo, Chiariello, D'Andrea, D'Errico, Massobrio, Nicoletti, Palumbo, Peserico, Rotta, Rovere e Veronesi hanno richiesto che la votazione sugli emendamenti soppressivi del sesto comma dell'articolo 1 sia fatta per appello nominale. Indico pertanto la votazione per appello nominale.

Coloro i quali sono favorevoli alla soppressione del sesto comma risponderanno sì; coloro che sono contrari risponderanno *no*.

Estraggo a sorte il nome del senatore dal quale avrà inizio l'appello nominale.

*(È estratto il nome del senatore Corbellini).*

Invito il senatore Segretario a procedere all'appello, iniziandolo dal senatore Corbellini.

**CARELLI,** Segretario, *fa l'appello.*

*Rispondono sì i senatori:*

Alcidi Rezza Lea, Artom,  
Bartesaghi, Bergamasco, Boccassi, Bonaldi, Brambilla,  
Cassese, Cataldo, Chiariello, Cipolla, Compagnoni, Coppi,  
D'Errico, Di Paolantonio, Di Prisco,  
Farneti Ariella,  
Giaquinto, Guanti,  
Kuntze,  
Masciale, Mencaraglia, Minella Molinari  
Angiola,

Nicoletti,  
Orlandi,  
Palumbo, Pellegrino, Perna, Peserico, Piovano, Pirastu, Polano,  
Romano, Rotta, Rovere,  
Salati, Scotti, Simonucci,  
Traina,  
Vacchetta, Valenzi, Veronesi,  
Zanardi.

*Rispondono no i senatori:*

Actis Perinetti, Agrimi, Ajroldi, Alessi, Angelilli, Angelini Cesare, Arnaudi, Asaro, Attaguile,

Baldini, Banfi, Bartolomei, Battino Vittorelli, Bellisario, Berlanda, Bermani, Bernardi, Bernardinetti, Bertola, Bettoni, Bolettieri, Bonacina, Bonadies, Bonafini, Borrelli, Braccesi, Bussi,

Cagnasso, Caleffi, Canziani, Carelli, Caroli, Cassini, Celasco, Cenini, Cornaggia Medici, Darè, De Dominicis, De Luca Angelo, De Michele, Deriu, De Unterrichter, Di Grazia, Donati,

Fenoaltea, Ferrari Francesco, Ferroni, Florena, Forma,

Garavelli, Garlato, Gatto Eugenio, Gava, Genco, Giancane, Giorgetti, Giorgi, Giraudo, Guarnieri,

Indelli,  
Jannuzzi, Jervolino,  
Limoni, Lombardi, Lombari, Lorenzi,  
Lucchi,

Macaggi, Magliano Giuseppe, Maier, Mariotti, Martinez, Merloni, Molinari, Moneti, Mongelli, Morabito, Morandi, Morino, Moro, Murdaca, Murgia,

Nenni Giuliana,

Oliva,

Pecoraro, Perrino, Perugini, Pezzini, Piccardi, Pignatelli, Poët,

Rosati, Russo,

Salari, Salerni, Samek Lodovici, Santero, Schiavone, Schietroma, Sellitti, Spataro, Spigaroli, Stirati,

Tedeschi, Tiberi, Torelli, Tortora,

Vallauri, Valmarana, Valsecchi Pasquale, Varaldo, Vecellio, Venturi,

Zaccari, Zagami, Zampieri, Zane, Zannier, Zannini, Zenti, Zonca.

*Sono in congedo i senatori:*

Alberti, Battista, Bernardo, Bronzi, Carubia, Cingolani, Cittante, Conti, Di Rocco, Ferreri, Focaccia, Jodice, Micara, Piasenti, Tessitori, Trimarchi.

**P R E S I D E N T E .** Invito i senatori Segretari a procedere alla numerazione dei voti.

*(I senatori Segretari procedono alla numerazione dei voti).*

**Risultato di votazione**

**P R E S I D E N T E .** Proclamo il risultato della votazione per appello nominale sugli emendamenti soppressivi del sesto comma presentati, rispettivamente, dal senatore Di Prisco e da altri senatori e dalla senatrice Alcidi Rezza Lea e da altri senatori:

Senatori votanti . . . . .	164
Maggioranza . . . . .	83
Favorevoli . . . . .	43
Contrari . . . . .	121

**Il Senato non approva.**

**Ripresa della discussione**

**P R E S I D E N T E .** Passiamo alla votazione dell'articolo 1 nel suo complesso.

Avverto che è stato richiesto che tale votazione sia effettuata per appello nominale da parte dei senatori Alcidi Rezza Lea, Artom, Bergamasco, Bonaldi, Bosso, Cataldo, Chiariello, Coppi, D'Andrea, D'Errico, Massobrio, Nicoletti, Palumbo, Peserico, Rotta, Rovere e Veronesi. Poichè però è pervenuta richiesta di votazione a scrutinio segreto, procederemo a tale tipo di votazione.

**R O V E R E .** Domando di parlare per dichiarazione di voto.

**P R E S I D E N T E .** Ne ha facoltà.

R O V E R E . Onorevole Presidente, desidero fare una breve dichiarazione di voto su questo primo articolo, che è l'articolo cardine che introduce la legge al nostro esame. Si tratta di un articolo al quale il nostro Gruppo ha presentato parecchi emendamenti nella speranza, e forse anche nell'illusione, di vedere corretti alcuni punti che a nostro modo di vedere necessitavano di una correzione. Così il nostro emendamento tendente a stabilire chiaramente che l'assistenza pubblica ospedaliera deve essere estesa a favore di tutti, anche di coloro che non sono cittadini italiani in senso stretto, e mi riferisco, come hanno detto gli amici che hanno illustrato tale emendamento, agli apolidi; così il nostro emendamento tendente a sopprimere, al secondo comma, le parole « previste dal titolo VII della presente legge », con il quale facevamo notare che questo capitolo non prevede le case di cura e quindi non le istituisce, ma detta soltanto una disciplina del tutto particolare di esse. A nostro avviso l'espressione « previste dal titolo VII della presente legge » oltre ad essere dal punto di vista letterale inesatta è imprecisa, poichè con tale indicazione nulla viene detto per quelle case di cura non contemplate in qualche modo dal presente provvedimento.

Abbiamo affermato che le nostre precisazioni tendevano essenzialmente ad eliminare nel testo del disegno di legge, che noi non approviamo ma che cerchiamo di modificare almeno in un certo qual modo in maniera positiva, qualsiasi interpretazione che potesse dare luogo a delle contestazioni circa la sua applicabilità. E così il nostro emendamento che voleva che le norme della presente legge non si applicassero agli ospedali degli enti mutualistici e degli enti assicurativi, tenuto conto dei compiti speciali assegnati dalle vigenti disposizioni di legge a questi enti mutualistici; così i nostri ultimi emendamenti riferentisi alle ormai famose classificazioni in tre categorie per le quali non voglio qui ripetere quello che abbiamo già detto.

Nessuno di questi emendamenti è stato accolto, e non ci illudevamo nemmeno che potesse essere accolto dato lo schieramento

delle forze in campo e dato anche, dobbiamo dirlo qui chiaramente, la chiara offerta fatta da parte del Gruppo comunista, offerta enunciata dal senatore Maccarrone, e date le parole di compiacimento del senatore Bonacina, il quale, prendendo atto di questa offerta, certamente non la respingeva, ma anzi mostrava di gradirla. E noi aspettavamo almeno da parte del Gruppo democristiano un cenno, un tentativo di rifiuto che non abbiamo visto. (*Vivaci proteste dall'estrema sinistra*). Visto, onorevole Presidente, che quanto è deciso fuori del Parlamento qui non può più essere modificato (ho detto altra volta che qui non si modificherebbe nemmeno la parola « cuore » scritta con la « q »), evidentemente i liberali non possono dare la loro approvazione a questo primo articolo.

Questi, signor Presidente, sono i motivi del « no » liberale, un « no » deciso, un « no » responsabile a questo articolo 1 del disegno di legge. (*Applausi dal centro-destra*).

#### Votazione a scrutinio segreto

P R E S I D E N T E . Comunico che da parte dei senatori Monni, Jannuzzi, Sellitti, Bertola, Zaccari, Zonca, Lombardi, Vallauri, Tortora, Murgia, Bonafini, Macaggi, Baldini, Giorgi, Cenini, Bernardi, Torelli, De Luca Angelo, Deriu e Samek Lodovici è stato chiesto che la votazione sul complesso dell'articolo 1 sia fatta a scrutinio segreto.

Indico la votazione a scrutinio segreto.

I senatori favorevoli deporranno palla bianca nell'urna bianca e palla nera nell'urna nera. I senatori contrari deporranno palla nera nell'urna bianca e palla bianca nell'urna nera.

Dichiaro aperta la votazione a scrutinio segreto.

(*Segue la votazione*).

*Prendono parte alla votazione i senatori:*

Actis Perinetti, Agrimi, Ajroldi, Alcidi Rezza Lea, Alessi, Angelilli, Angelini Cesare, Arnaudi, Artom, Asaro, Attaguile,

Baldini, Banfi, Bartolomei, Battino Vit-torelli, Bellisario, Bergamasco, Berlanda, Bermanni, Bernardi, Bernardinetti, Bertola, Bettoni, Boccassi, Bolettieri, Bonacina, Bonadies, Bonafini, Bonaldi, Borrelli, Braccesi, Brambilla, Bussi,

Cagnasso, Caleffi, Canziani, Caroli, Casse-se, Cassini, Cataldo, Celasco, Cenini, Chia-riello, Compagnoni, Coppi, Cornaggia Me-dici,

D'Andrea, Darè, De Dominicis, De Luca Angelo, De Michele, Deriu, D'Errico, de Un-terrichter, Di Grazia, Di Paolantonio, Di Pri-sco, Donati,

Farneti Ariella, Fenoaltea, Ferrari Fran-cesco, Ferroni, Florena, Forma,

Garavelli, Garlato, Gatto Eugenio, Gava, Genco, Giancane, Gianquinto, Giorgetti, Giorgi, Giraudò, Guanti, Guarnieri,

Indelli,

Jannuzzi, Jervolino,

Limoni, Lombardi, Lombari, Lorenzi, Lucchi,

Macaggi, Magliano Giuseppe, Maier, Ma-riotti, Martinez, Merloni, Minella Molinari Angiola, Molinari, Moneti, Mongelli, Mora-bito, Morandi, Morino, Moro, Murdaca, Murgia,

Nenni Giuliana, Nicoletti,

Oliva, Orlandi,

Palumbo, Pecoraro, Pellegrino, Perna, Perrino, Peserico, Pezzini, Picardi, Pignatel-li, Pirastu, Poët, Polano,

Romano, Rosati, Rotta, Rovere, Russo,

Salati, Salerno, Samek Lodovici, Santero, Schiavone, Schietroma, Sellitti, Sibille, Spa-taro, Spigaroli, Stirati,

Tedeschi, Tiberi, Torelli, Tortora,

Vacchetta, Valenzi, Vallauri, Valmarana, Valsecchi Pasquale, Varaldo, Vecellio, Ven-turi, Veronesi,

Zaccari, Zagami, Zampieri, Zanardi, Zane, Zannier, Zannini, Zenti, Zonca.

*Sono in congedo i senatori:*

Alberti, Battista, Bernardo, Bronzi, Caru-bia, Cingolani, Cittante, Conti, Di Rocco,

Ferreri, Focaccia, Jodice, Micara, Piasenti, Tessitori, Trimarchi.

### Risultato di votazione

**P R E S I D E N T E .** Proclamo il risul-tato della votazione a scrutinio segreto sul-l'articolo 1 nel suo complesso:

Senatori votanti . . . . .	154
Maggioranza . . . . .	78
Favorevoli . . . . .	117
Contrari . . . . .	37

**Il Senato non approva.**

### Ripresa della discussione

**P R E S I D E N T E .** Rinvio il seguito del-la discussione alla prossima seduta.

### Annunzio di disegni di legge trasmessi dalla Camera dei deputati

**P R E S I D E N T E .** Comunico che il Presidente della Camera dei deputati ha tra-smesso i seguenti disegni di legge:

« Aumento dell'indennità spettante ai Com-missari, ai Commissari aggiunti ed agli As-sessori addetti ai Commissariati per la li-liquidazione degli usi civici » (2621);

« Aumento dei fondi di dotazione del Ban-co di Napoli, del Banco di Sicilia, del Ban-co di Sardegna, dell'ISVEIMER, dell'IRFIS e del CIS » (2622);

Deputati USVALDI ed altri e CERUTI Car-lo. — « Proibizione della vendita delle sigar-rette sciolte da parte dei Monopoli di Sta-to » (2623);

« Proroga dei benefici tributari riguar-danti gli Istituti autonomi delle case popo-lari, di cui al primo comma dell'articolo 147 del testo unico approvato con regio decre-to 28 aprile 1938, n. 1165 » (2624).

### Annunzio di approvazione di disegno di legge da parte di Commissione permanente

PRESIDENTE. Comunico che, nella seduta di oggi, la 7ª Commissione permanente (Lavori pubblici, trasporti, poste e telecomunicazioni e marina mercantile) ha approvato il seguente disegno di legge:

« Ulteriore proroga dei termini della legge 21 ottobre 1950, n. 943, e dell'articolo 37 della legge 9 febbraio 1963, n. 82, recanti provvedimenti a favore dell'Ente portuale Savona-Piemonte » (2606).

### Annunzio di interpellanze

PRESIDENTE. Si dia lettura dell'interpellanza pervenuta alla Presidenza.

GENCO, Segretario:

TOMASSINI, ALBARELLO, SCHIAVETTI, LUSSU, DI PRISCO, MASCIALE, PASSONI, PREZIOSI, RODA. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri ed ai Ministri della difesa e dell'interno.* — Per sapere se, a seguito dei gravi fatti emersi nel processo penale promosso contro il settimanale « L'Espresso », non ritengono doveroso, indipendentemente da ogni valutazione politica, denunciare all'Autorità giudiziaria la condotta del generale Di Lorenzo, perchè accerti se questo, da solo o con la complicità di altre personalità politiche e militari, non si sia reso colpevole dei seguenti reati:

a) attentato contro la Costituzione dello Stato (articolo 283 codice penale);

b) di tentativo di insurrezione armata contro i poteri dello Stato (articoli 56, 284 codice penale);

c) di attentato contro organi costituzionali (articolo 289 codice penale);

d) di falso per soppressione, per aver distrutto od occultato atti pubblici e documenti ufficiali, quali le cosiddette liste di proscrizione, nonchè le comunicazioni e gli

ordini scritti che certamente furono trasmessi dal SIFAR al Comando generale dell'Arma dei carabinieri e da questo ad alcuni comandi dipendenti (articolo 490 codice penale);

e) di abuso d'ufficio per essersi adoperato, al fine di procurare vantaggi ad alcuni ufficiali, suoi confidenti o a lui legati da particolari rapporti personali e di servizio per far promuovere gli stessi a gradi superiori; ed eventualmente di altri reati previsti dal codice penale ordinario e dal codice penale militare. (680)

### Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Si dia lettura delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

GENCO, Segretario:

VIDALI, ADAMOLI, FABRETTI. — *Ai Ministri delle partecipazioni statali, della marina mercantile e del bilancio e della programmazione economica.* — Per conoscere se non ritengano necessario promuovere, in sede parlamentare, un riesame del programma CIPE che prevede il ridimensionamento dell'industria cantieristica con conseguenze negative anche per il settore meccanico.

Gli interroganti rilevano l'esistenza di una persistente opposizione a tale piano nelle città direttamente colpite da tale piano sia da parte di organi pubblici che di organizzazioni sindacali, preoccupati per i gravi problemi creati anche per quanto concerne i livelli di occupazione. Si verifica allo stesso tempo un incremento della produzione mondiale di naviglio in relazione allo sviluppo dei traffici marittimi mondiali e, pertanto, una crescente esigenza di sviluppo della flotta mercantile nazionale.

La revisione del piano CIPE potrebbe, pertanto, assicurare lo sviluppo di una tipica industria propulsiva di grande interesse per l'economia nazionale e garantire la difesa dell'economia di importanti città, che come Trieste, nella situazione attuale sono assillate da preoccupazioni oggettivamente documentate anche per i livelli di occupazio-

ne oltre che per problemi più generali che investono la prospettiva dell'intera situazione economica. (2137)

*Interrogazioni  
con richiesta di risposta scritta*

VIDALI, ADAMOLI, FABRETTI. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per conoscere se non ritenga di estrema gravità il progressivo, continuo disarmo di navi facenti servizio di linea dal porto di Trieste. La notizia del disarmo della motonave « Asia » ha suscitato vivo allarme nei settori marittimi in occasione di un convegno sindacale unitario sulla marineria, svoltosi a Trieste il 17 dicembre 1967 ed appare confermata da documenti ministeriali.

Gli interroganti sollecitano, pertanto, la revoca di tale provvedimento che aggraverebbe le sorti dei porti adriatici e particolarmente di quello di Trieste, sempre più soggetto agli effetti della concorrenza estera nei traffici fra l'Europa centrale e il Medio e l'Estremo Oriente, proprio per la riduzione delle linee Finmare. (7189)

**Ordine del giorno  
per la seduta di mercoledì 20 dicembre 1967**

P R E S I D E N T E . Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica mercoledì 20 dicembre, alle ore 9,30, con il seguente ordine del giorno:

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

Enti ospedalieri e assistenza ospedaliera (2275) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Discussione di disegni di legge:

1. Conversione in legge del decreto-legge 21 novembre 1967, n. 1051, recante norme per l'erogazione dell'integrazione di prezzo per l'olio di oliva di produzione 1967-68 (2546).

2. FENOALTEA e NENNI Giuliana. — Riduzione dei termini relativi alle operazioni per la elezione delle Camere (2281).

III. Seguito della discussione del disegno di legge:

Deputati ROSSI Paolo ed altri. — Limite di età per l'ammissione alle classi della scuola dell'obbligo (1900) (*Approvato dalla 8ª Commissione permanente della Camera dei deputati*).

IV. Discussione dei disegni di legge :

1. PICCHIOTTI. — Modificazione degli articoli 99 e seguenti del Codice penale, concernenti l'istituto della recidiva (899).

ALESSI. — Modifica agli articoli 99 e 100 del Codice penale sulla « recidiva » (1286).

2. Deputato CACCIATORE. — Modificazione della circoscrizione della Pretura di Polla (Salerno) (1791) (*Approvato dalla 4ª Commissione permanente della Camera dei deputati*).

3. Rivalutazione dei compensi per alloggi forniti dai Comuni alle truppe di passaggio o in precaria residenza (2064).

4. Modificazioni dell'articolo 3 della legge 15 settembre 1964, n. 755, sulla regolamentazione della vendita a rate (2086).

5. Riordinamento delle Facoltà di scienze politiche in Facoltà di scienze politiche e sociali (1830).

6. BOSCO. — Inclusione dei tribunali di Brescia, Cagliari, Lecce, Messina, Salerno e S. Maria Capua Vetere fra quelli cui sono addetti magistrati di Corte di cassazione in funzioni di Presidente e di Procuratore della Repubblica (891).

7. Proroga della delega contenuta nell'articolo 26 della legge 26 febbraio 1963, n. 441, per la unificazione di servizi nel Ministero della sanità (588).

8. NENCIONI e FRANZA. — Estensione alle diffusioni radio-televisive del diritto di rettifica previsto dall'articolo 8 della

legge 8 febbraio 1948, n. 47, recante disposizioni sulla stampa (19).

V. Seguito della discussione della proposta di modificazioni agli articoli 63 e 83 del Regolamento del Senato della Repubblica (*Doc. 80*).

VI. Discussione dei disegni di legge:

1. TERRACINI e SPEZZANO. — Del giuramento fiscale di verità (1564) (*Iscritto all'ordine del giorno ai sensi dell'articolo 32, secondo comma, del Regolamento*).

2. VENTURI e ZENTI. — Riapertura e proroga del termine stabilito dall'articolo 12 del decreto legislativo luogotenenziale 21 agosto 1945, n. 518, per la presentazione di proposte di ricompense al valore militare (1867).

3. DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — LUSSU e SCHIAVETTI. — Emendamento dell'articolo 85, comma primo della Costituzione della Repubblica (938) (*Iscritto all'ordine del giorno ai sensi dell'articolo 32, secondo comma, del Regolamento*).

4. CORNAGGIA MEDICI e MORANDI. — Modifica del termine di decorrenza previsto dall'articolo 1 della legge 18 novembre 1964, n. 1250, in materia di indennizzo privilegiato aeronautico (1694).

5. PELIZZO ed altri. — Modifica all'articolo 152 della legge 12 novembre 1955, numero 1137, e successive modificazioni, con-

cernenti l'avanzamento degli ufficiali dell'esercito appartenenti al soppresso ruolo degli ufficiali mutilati e invalidi riassunti in servizio sedentario (2238).

6. GULLO. — Istituzione di una sezione distaccata della Corte di appello di Catanzaro con sede in Cosenza (2334).

7. PACE. — Istituzione in Pescara di una sezione distaccata della Corte di appello dell'Aquila (1522).

8. Norme per la elezione dei Consigli regionali delle Regioni a statuto normale (2509-*Urgenza*) (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (*Iscritto all'ordine del giorno ai sensi dell'articolo 32, secondo comma, del Regolamento*).

9. ANGELILLI. — Modifica alle norme relative al trattamento economico dei capo operai del Ministero della difesa (2137).

10. Deputati SPADOLA ed altri. — Interpretazione autentica dell'articolo 62, primo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 18 novembre 1965, n. 1479, riguardante il riordinamento delle carriere e la revisione degli organici degli impiegati civili del Ministero della difesa (2269) (*Approvato dalla 1ª Commissione permanente della Camera dei deputati*).

La seduta è tolta (ore 23,30).

Dott. ALBERTO ALBERTI

Direttore generale dell'Ufficio dei resoconti parlamentari